IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **30** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **15** *agosto 1988*

DUBCEK IN ITALIA?

Quella primavera che si spense nel lontano agosto di vent'anni fa

ROMA — «Quella notte, la notte dell'invasione della Cecoslovacchia (il 21 agosto di vent'anni fa) non fu solo quella d'una tragedia nostra, ma forse soprattutto per l'Unione Sovietica che bruciò così la possibilità di creare un modello di riforme su basi molto più favorevoli, molto più adeguate, di quelle che può offrire la società sovietica...» E ancora: «Dico che esiste una profonda rassomiglianza tra la filosofia del dubcekismo e quella del gorbaciovismo...»

E' quanto scrive in Francia uno degli uomini della «Primavera di Praga», Antonin Liehm, già nel comitato di redazione del praghese «Literarni Noviny», direttore di «Lettre Internationale» e oggi professore della «scuola di alti studi in scienze sociali» a Parigi.

E da Vienna gli fa eco sul settimanale «Profil» l'ex ministro degli Esteri di Dubcek, Jiri Hajek, per dire in un'intervista che oggi la gente che vive in Cecoslovacchia è «divenuta più coraggiosa», proprio per effetto del processo di cambiamento in atto nell'Unione Sovietica. Tra l'altro, Hajek cita l'appello lanciato all'inizio dell'anno dai cattolici ceki per una maggiore libertà religiosa.

Il domani del Paese è ben sintetizzato nella risposta a una domanda dell'intervistatore: «L'attuale classe dirigente — secondo Hajek — insediata per azzerare le riforme del 1968 (simili per molti versi a quelle di oggi nell'Unione Sovietica) si trova dinanzi a un grave dilemma: da una parte vuole continuare a essere fedele a Mosca, dall'altra, per fare questo, capisce di dover superare il proprio dogmatismo antiriformistico».

Quindi, Dubcek ritorna nel ricordo e nell'esperienza vissuti da due uomini che erano al suo fianco nelle tragiche giornate di Praga. E Dubcek si riaffaccia nelle nostre cronache politiche, a poche ore dall'annuncio che l'ex leader si è presentato all'ambasciata italiana di Praga per chiedere il visto per il nostro Paese: dovrebbe essere a Bologna per ritirare la laurea honoris causa attribuitagli dall'università petroniana nel programma del suo nono centenario.

Riuscirà Dubcek ad avere dalle autorità ceche il permesso di lasciare il Paese per il viaggio in Italia? L'interrogativo non può essere sciolto con facilità, tanto più che in concomitanza con la richiesta di «espatrio temporaneo», l'ex leader viene coinvolto in «giudizi storici» pesanti da più di un giornale praghese, evidentemente su ispirazione del regime.

E su Dubcek torna anche l'«Unità». Il quotidiano comunista ha pubblicato un diario, finora inedito, di un dirigente ceco (Bohumil Simon, arrestato nell'agosto del '68 e inviato in un gulag russo assieme ad altri esponenti del pc di Praga), che è una sconvolgente rivelazione delle pressioni esercitate dai sovietici per fiaccare la resistenza di Dubcek, al momento dell'invasione.

Durante i «negoziati di Mosca» tra cechi e sovietici (erano di fronte due delegazioni, quella russa guidata da Breznev e quella praghese con alla testa Dubcek) per imporre la volontà del Cremlino ai «ribelli», a Dubcek furono iniettati dei sedativi per fiaccarne la resistenza. «Lasciati dare qualche sedativo, tanto non si dovrà tenere nessun discorso, te ne starai seduto a sopportare e ce ne andremo a casa», disse — secondo Simon — il medico personale dell'allora Predidente della Repubblica, Svoboda, e fece un'iniezione a Dubcek, «sostenendo che lo avrebbe messo in stato di passività almeno 24 ore...».

Contrariamente alle previsioni del medico — scrive l'autore del diario su l'«Unità» — il trattamento non ebbe effetto e il segretario del partito comunista cecoslovacco pronunciò un vibrante discorso in lingua russa, provocando la brusca reazione dei sovietici. Breznev, pallido in volto, abbandonò la sala dell'incontro al Cremlino e solo l'insistenza di Svoboda riuscì a riportare al tavolo le due delegazioni, che sottoscrissero un protocollo, il cui testo è rimasto sinora segreto...».

Vedremo in Italia il leader della «primavera»? «Se a Dubcek sarà vietato di venire in Italia — dice in una intervista il socialista Lelio Lagorio — dovremo prendere atto che i nemici di Gorbacev sono più forti di lui...».

[r. r.]



Autobomba davanti alla questura di Milano. Nella foto, il robot «Willi» si avvicina alla macchina nel tentativo di sfondare un vetro con una piccola carica esplosiva.

SEGNALATA DA UNA TELEFONATA ANONIMA

L'autobomba «annunciata»

Una Fiat Ritmo «imbottita» e con timer davanti alla questura di Milano - Pronto intervento degli artificieri e cessato allarme - Voleva essere una trappola per gli agenti?

MILANO — «Si è trattato di un ordigno in grado di provocare gravissime conseguenze», ha dichiarato il capo di gabinetto della questura di Milano Vincenzo Putomatti dando una prima ricostruzione, dopo il «cessato allarme».

E' stata una voce anonima di donna a chiamare alle 14.35 il centralino telefonico della questura. «C'è una bomba davanti alla questura di via Fatebenefratelli, non è uno scherzo ma una cosa seria», ha detto, interrompendo quindi subito la telefonata. La donna non ha accennato all'auto, ma agli agenti, usciti per un controllo, è saltata subito agli occhi quella Fiat Ritmo grigia targata Roma 58048E abbandonata ad una ventina di metri dal portone principale della questura.

I dubbi sono caduti quando sono state notate all'interno, sul sedile posteriore, due grosse bombole di gas dipinte di verde, di 15 chili l'una.

E' così scattato l'allarme, con l'isolamento della zona, gli interventi degli artificieri e del robot «Willi». E' stato un lungo e delicato lavoro, al termine del quale è stato possibile rompere un finestrino ed avere quindi accesso all'interno dell'auto, dove, insieme alle due bombole, gli artificieri hanno scoperto tre candelotti di dinamite collegati a un timer elettronico. Lo scoppio dei candelotti avrebbe dovuto innescare l'ancora più potente capacità esplosiva delle due bombole.

Putomatti ha sottolineato che ora sono all'esame dei tecnici i componenti dell'ordigno, a cominciare dal timer, così come sono in corso tutti i rilievi sulla macchina, all'interno della quale sono state trovate anche altre targhe. La «Fiat Ritmo», secondo quanto detto dal dott. Putomatti, risulta rubata a Roma. In quanto alla matrice del gesto e ai suoi scopi non si hanno ancora elementi per orientare le indagini.

«Non c'è nessuna rivendicazione — ha detto Putomatti — e non sappiamo se la matrice sia politica o della delinquenza comune. Così come non sappiamo ancora se volesse essere solo un gesto minatorio o se la bomba non è esplosa solo perché siamo intervenuti in tempo a neutralizzarla».

Davanti alla questura di Milano vi fu un tragico attentato politico il 17 maggio 1973. L'anarchico Gianfranco Bertoli lanciò una bomba a mano «ananas» tra la folla che quella mattina usciva dal portone della questura, dopo l'inaugurazione nel cortile interno, della statua del commissario Calabresi, di cui ricorreva l'anniversario dell'uccisione. La bomba provocò quattro morti. Di Bertoli, subito catturato e quindi condannato all'ergastolo, non furono individuati altri complici.

Il capo della polizia Parisi si è tenuto costantemente in contatto con la polizia di Milano dopo la scoperta dell'autobomba ed ha concertato con il questore le misure precauzionali per evitare ogni pericolo ai cittadini e al personale della polizia di stato. Degli sviluppi è stato informato il ministro Gava.

Gli esperti della polizia ritengono che con la telefonata anonima si sia tentato di attirare gli agenti della questura in un agguato. Probabilmente, è l'opinione degli esperti, l'ordigno era congegnato in modo da esplodere nel caso che gli agenti avessero aperto gli sportelli.

In due occasioni, a Peteano nel Friuli e nel quartiere di Ciaculli a Palermo, l'esplosione di autobombe ha provocato la morte di carabinieri e artificieri dell'esercito.

[g. q.]

QUOTIDIANI

Arrivederci a mercoledì

TRIESTE — Non sono sicuramente molte le giornate festive, nel corso dell'anno, che sospendono l'uscita dei quotidiani. Ma Ferragosto è una di queste.

Come tutti gli altri giornali, quindi, «Il Piccolo» non sarà in edicola domani, martedì.

Riprenderà regolarmente la pubblicazione nella giornata successiva (mercoledì).

Buon Ferragosto a tutti, e arrivederci a mercoledì.

POLEMICA

Sulle giunte «maretta» tra Dc e Psi

ROMA — Nei primi quattro mesi di vita, il governo ha fatto ciò che andava fatto: la Dc respinge le critiche e rilancia. La prova della efficenza di questo governo sta «nella collegialità operativa dei ministri». De Mita nell'incubatrice, come dice Craxi? Al contrario, c'è una nuova politica di collaborazione, e, a dispetto delle battute craxiane, il rapporto tra democristiani e socialisti «regge e regge bene». Lo afferma il portavoce della segretaria democristiana, Mastella, aggiungendo che invece di rifare i calcoli sulle attività sinora svolta dal governo sarebbe bene cominciare e risolvere il problema delle giunte anomalie.

Una questione che non riguarda soltanto i democristiani, perché si tratta di fenomeni che ormai sfuggono di mano ai partiti: le giunte locali nascono troppo spesso senza avalli e istigate solo dal «miraggio del potere per il potere». Ma questo vale per tutti: non è stata certo la Dc ad inventare «questa regola di politica locale».

Insomma, la Dc respinge il tentativo (sul quale i socialisti hanno insistito parecchio negli ultimi giorni) di farla passare come l'unica responsabilità delle giunte anomale che fioriscono in tutt'Italia: «La volontà, e la regola di modificare tali situazioni non possono valere soltanto per noi democristiani» afferma sempre Mastella, che fa l'elenco delle giunte nelle quali la Dc è stata posta alla opposizione con il concorso degli alleati.

Sulla questione delle giunte locali, il confronto tra democristiani e socialisti è ormai quotidiano, ed in queste ore riguarda soprattutto il caso di Palermo. Venerdì il giornale socialista «Avanti!» criticava l'atteggiamento di padre Pintacuda, del centro di studi sociali di Palermo, diretto dal gesuita padre Sorge.

Secondoil Psi, il religioso fornirebbe una «blindatura evangelica» alla giunta guidata dal sindaco Orlando, e padre Pintacuda ribatte utilizzando i microfoni della emittente comunista «Italia Radio». Afferma che una blindatura la vorrebbero soprattutto quei palermitani i quali desiderano avere un governo per la città, e non «per gli interessi dei comitati d'affari».

Il religioso prende lo spunto anche dai recenti dati elettorali riferendosi al calo di voti subito dalla Dc, per dire che è «meglio perdere alcuni voti che averne di inquinati». In pratica, il religioso accusa il Psi e gli altri partiti di arraffare voti da qualunque parte vengano anche «dove possono esserci voti estorti, voti condizionati, come avviene dove ci sono forze occulte, di organizzazioni criminali e mafiose». Ancora più pesante l'intervento di padre Pintacuda quando afferma che non potrebbero esserci operazioni mafiose senza che esistano delle «zone franche per loro nelle istituzioni».

Affermazioni di questo tipo non potevano non provocare una dura controreplica da parte dell'«Avanti!». Il giornale socialista ribatte che se si desse retta alle argomentazioni del religioso l'abbraccio tra democristiani e comunisti a Palermo sarebbe quasi una conseguenza del messaggio di Cristo: «Una strana interpretazione del Vangelo». La verità è che le accuse che il religioso lancia contro il Psi «sono ignobili» e smentite dalla storia; basta scorrerla per rendersi conto dell'impegno socialista nella lotta contro la mafia.

Ma nella polemica tra Dc e Psi si inseriscono anche i comunisti. In un editoriale per l'«Unità», Chiarante se la prende con Craxi accusandolo di limitarsi a «punzecchiare» De Mita, anziché costringerolo ad un autentico confronto politico: fatto sta che alla prima prova alla quale il governo era chiamato, cioè quella fiscale, la decisione non c'è stata.

E il Psi ha fiancheggiato la Dc anche sul «caso Cirillo». Per i comunisti anche per questo il clima politico si è deteriorato: le punzecchiature non bastano per indicare «una nuova prospettiva politica».

[e. s.]

CONVENTION

Reagan

PAGINA **3**

L'odierna giornata di apertura della convenzione repubblicana a New Orleans sarà segnata dall'intervento del Presidente Reagan. Per il popolarissimo Ronnie, che parlerà in serata (ora italiana), sarà un'autentica apoteosi: dopo otto anni, egli cederà la leadership del partito a George Bush (che peraltro non sarà presente), designandolo come il continuatore dell'attuale politica. L'assise continuerà fino a giovedì.

SPIRITI

Fuoco

PAGINA **2**

Un ex tassista di 68 anni, Giulio Grieco, si è cosparso il corpo di alcol e si è dato fuoco nella sua abitazione di Roma. Ma è stato soccorso in tempo e trasportato all'ospedale, dov'è stato dichiarato fuori pericolo. Il motivo dell'insano gesto? «Ero perseguitato da tempo dagli spiriti — ha detto il poveretto — ma adesso sono riuscito ad allontanare Satana dalla mia vita».



En plein di «mule» a Grado

GRADO — Tre triestine sono le più belle alla fase regionale del concorso per Miss Italia, svoltasi ieri sera al Parco delle rose di Grado. Miss Friuli-Venezia Giulia è la ventenne Romana Turina (al centro), iscritta all'università di Trieste (lettere e filosofia); pratica vari sport e vorrebbe diventare docente universitario. Miss cinema è un'altra ventenne, Maria Pettener (a destra), che sta per iscriversi all'università (facoltà di scienze), pratica sport e vuole fare l'indossatrice. Ha 19 anni Roberta Casson (a sinistra), Miss eleganza, studentessa (alio scientifico): diventare indossatrice e fotomodella la sua aspirazione. (Foto Videofantasy)

SCOMPARSA UN'ATTRICE FRANCESE

Che fine ha fatto Pauline?

La Lafont (26 anni) irreperibile da giovedì - Fuga o sequestro?

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — In Italia non è ancora nota, ma in Francia i giornali si sono occupati spesso di lei: in primo luogo perché è la figlia di Bernadette Lafont, una delle glorie della «Nouvelle Vague»; in secondo luogo perché ha iniziato una promettente carriera, in teatro come al cinema («L'Eté en pente douce», l'ultimo film di cui è provocante protagonista, ha ottenuto un discreto successo). Adesso Pauline Lafont, 26 anni, è scomparsa. Da giovedì scorso non si sa nulla di lei.

Era in vacanza nella casa materna a Saint-André-de Valborgne, paesino delle Cevennes in pieno Massiccio Centrale. La mattina di giovedì, alle 8, Pauline ha salutato il fratello David annunciando di voler fare una passeggiata. Conosceva bene la zona, paradiso degli escursionisti, e già altre volte era andata, zaino in spalla, a riossigenarsi nei boschi vicini. Era capace di percorrere anche venti chilometri al giorno.

In casa Lafont l'allarme è scattato nel tardo pomeriggio: «Pauline non è mai stata via a lungo senza avvertire — ha detto il fratello — e oltretutto è partita senza l'attrezzatura necessaria per una lunga gita. Indossava solo un vestitino bianco leggero, con le maniche corte e semplici scarpe da ginastica».

Le ricerche sono iniziate venerdì mattina: una ventina di gendarmi, quaranta vigili del fuoco, diverse decine di volontari hanno battuto palmo a palmo la zona circostante: un elicottero ha perlustrato le vicine montagne. Si è fatto anche ricorso ad un radioestesista, che non è stato di nessuna utilità. Sabato sera, dopo 48 ore di estenuanti perlustrazioni, i gendarmi hanno ritenuto che fosse inutile continuare: si orientano ormai verso due possibili spiegazioni, il sequestro o la fuga. Non viene scartata l'ipotesi di un incidente mortale: l'atrice potrebbe essere caduta in un dirupo, o annegata nel fiume. Oppure potrebbe essersi smarrita in uno degli immensi boschi che circondano il paese.

Fra le voci al vaglio degli inquirenti vi è anche quella di una accesa discussione fra Pauline e la madre, la sera prima della scomparsa. Bernadette Lafont l'ha smentita seccamente. Esclude senza mezzi termini l'idea di un «colpo di testa», di una «fuga romantica» o simili. «Non è nel suo carattere. E' una ragazza molto equilibrata e non mi ha mai dato motivo di preoccupazione. E poi Pauline è indipendente, può fare quel che vuole senza ricorrere a misteri o sotterfugi», dichiara Bernadette.

Anche l'ipotesi dell'incidente, a suo avviso, è poco plausibile. «Non è tipo da esporsi a rischi inutili. Partendo, giovedì mattina, ci ha detto che avrebbe camminato semplicemente lungo la strada». Il fratello dell'attrice, David, non ha nascosto di temere che Pauline sia stata sequestrata».

A Saint-André-de Valborgne la gente, che conosce Pauline fin da quando era bambina, è preoccupata: molti, contestando la decisione dei gendarmi, continuano per conto proprio le ricerche. A Parigi gli amici dei Lafont, da Claude Chabrol a Jean Poiret a Jean-Pierre Mocky, esprimono la loro ansia: Pauline avrebbe dovuto restare in vacanza nelle Cevennes fino al 27 agosto. Poi la attendevano una serie di impegni per il teatro e il cinema in un film diretto dalla madre.



Una recente immagine dell'attrice francese Pauline Lafont, scomparsa nel nulla da giovedì.

AUMENTI

Fatti i conti agli statali

A settembre si tireranno le somme nel settore del pubblico impiego. E' ormai cosa fatta l'accordo intercompartimentale che prevede aumenti che non potranno essere superiori di un punto al tasso di inflazione. A conti fatti il ministro Cirino Pomicino promette aumenti, in media, non superiori alle 150 mila lire mensili.

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — A settembre la resa dei conti nel settore del pubblico impiego. L'accordo intercompartimentale è fatto e prevede aumenti salariali che non potranno superare di un punto il tasso di inflazione. Il contratto del compartimento scuola anche, e ha aperto una falla di oltre 4 mila miliardi nella somma che lo Stato ha messo a disposizione (nel piano di rientro) per l'intero settore del pubblico impiego nei prossimi due anni: non più di 16 mila miliardi. E ci sono ancora da chiudere i contratti per gli altri sette comparti: ministeri, enti pubblici, enti locali, aziende autonome, sanità, ricerca e università. A conti fatti, il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino promette aumenti salariali, in media, non superiori alle 150 mila lire mensili. E i sindacati non ci stanno. Anche perché (lo hanno già sottolineato) se è vero che alcune amministrazioni statali «scoppiano» di personale è anche vero che in altre gli impiegati mancano. Nel complesso lamentano 500 mila posti vuoti. Per questo hanno accettato il decreto Pomicino sulla mobilità, per il passaggio da un'amministrazione all'altra degli impiegati. E già i 48 mila insegnanti in supero sono predestinati a fare le valigie. Ma se i sindacati si irrigidiranno e chiederanno che gli organici vengano riempiti, qualsiasi accordo contrattuale è destinato prima o poi a saltare.
Nella realtà, il personale scarseggia in molte amministrazioni pubbliche. La Corte dei conti, nella sua relazione al Parlamento lo ha confermato. Stiamo uscendo da un regime di blocco delle assunzioni — ha spiegato — che per anni non ha permesso neanche di rimpiazzare gli impiegati che se ne andavano. Anche se le leggi finanziarie degli ultimi tre anni hanno affinato lo strumento del blocco (niente assunzioni nello Stato) sia introducendo nuovi meccanismi per la concessione delle deroghe, sia cercando di porre le premesse per una programmazione degli accessi nel pubblico impiego.
Nel 1986, a colpi di decreto, il capo del governo ha autorizzato almeno 24 mila assunzioni in deroga al blocco: 19 mila nei ministeri, quasi 2 mila negli enti locali e oltre 2 mila 500 negli enti pubblici.
Lo stesso è avvenuto nel 1987, quando le assunzioni autorizzate sono state pressapoco 17 mila: oltre 14 mila nel settore ministeri, quasi 1.500 negli enti pubblici.
Deroga dopo deroga, afferma la Corte dei conti, «numerose amministrazioni furono poste in condizione di reclutare personale al di fuori di ogni valutazione di coerenza con la più generale politica degli accessi».
Il giro di boa c'è stato con la finanziaria '88. Ha ribaltato l'impostazione fondata sul principio del blocco, consentendo alle amministrazioni di procedere alle assunzioni, ma a due condizioni: accertare prima i «carichi funzionali di lavoro» negli uffici di destinazione dei nuovi assunti, e anche utilizzare l'istituto della mobilità. In altre parole: assunzioni solo dopo aver fatto il calcolo della mole di lavoro che tocca all'ufficio e dopo aver determinato il carico che ogni impiegato dovrebbe svolgere; poi trasferimento degli impiegati dalle amministrazioni nelle quali sono in esubero e, alla fine, assunzione di quelli che ancora servono all'ufficio.
A monte di tutta l'operazione — sottolinea la Corte — dovrebbe avvenire la rilevazione dei carichi di lavoro, successivamente si dovrebbe attuare la mobilità del personale in servizio. Senonché la stessa legge finanziaria '88 prevede che non si faccia in tempo per quest'anno. In questa eventualità, consente che a colpi di decreto il presidente del Consiglio possa autorizzare assunzioni in deroga «per comprovate necessità».

ANCHE QUELLE DEI NON IDENTIFICATI

Nubia, oggi il rientro delle salme

Indagini problematiche tra errori di manovra e permessi di navigazione troppo «facili»



Soccorritori egiziani recuperano il cadavere di un italiano non identificato.

Dall'inviato
Itti Drioli

IL CAIRO — Naufragio Nubia «Non illudiamoci: se c'è stato un errore di manovra, o se il permesso di navigazione è stato concesso con troppa leggerezza, è molto difficile che gli egiziani ce lo dicano». Salterà mai fuori la verità sul Nubia? Anche i diplomatici ormai esprimono apertamente un certo scetticismo. Il ministro plenipotenziario Alessio Carissimo, massimo responsabile in questo momento dell'ambasciata italiana al Cairo, afferma che «qualcosa senz'altro si saprà, ma bisognerà leggere fra le righe del rapporto conclusivo della magistratura per capire veramente che cosa è successo».
L'Italia ha chiesto ufficialmente di vedere questo rapporto appena sarà pronto e dovrebbe essere concluso entro domani. Così almeno ci ha dichiarato il presidente dell'Ente per la promozione turistica in Egitto, Sayid Moussa. E' il massimo esponente egiziano che abbia parlato in maniera ufficiale. Il ministro dell'interno per ora tace. Attende il rapporto della magistratura.
Notizie più confortanti, invece, per il rimpatrio delle salme. Stasera, sul tardi, arriveranno in Italia. Si è riusciti a trovare un accordo sul nulla osta anche per i corpi non ancora identificati. Al Cairo lo si è saputo ieri pomeriggio, mentre si stava ancora organizzando il trasferimento delle vittime da Assuan nella capitale. Pare che un intervento diretto del nostro ministero degli Esteri abbia risolto il problema. Che, in questo caso, ha trovato una valida collaborazione da parte egiziana. C'è solo da augurarsi che altrettanto avvenga anche sulla ricerca delle cause della tragedia. Ma qui ufficialmente si continua a tacere sebbene risulti sempre più evidente che la sciagura non può essere attribuita solo a uno scatenamento incontenibile della natura.
Lo stesso «Al Ahram», il più autorevole quotidiano del Cairo ha dedicato ieri un'intera pagina di denunce e interrogativi sulla sicurezza delle navi da crociera che attraversano il Nilo.
Il fiume, a ottocento chilometri dalla capitale, continua intanto a restituire le sue vittime. Ieri è stato trovato un egiziano. Degli italiani mancano all'appello quattro dispersi su sedici. Altre due salme sono state identificate. Una è della fiorentina Marcella Degli Innocenti, l'altra è di Giorgio Bruni, di Ferrara. Restano da riconoscere i corpi di nove persone, cinque donne e quattro uomini.
Gli arredi, sbattuti qua e là dalle acque, hanno finito col bloccare le entrate e impediscono ai sommozzatori di penetrare nello scafo. Si continua a cercare di disincagliarlo, o di sezionarlo, ma l'operazione risulta molto difficile e finora non sono stati usati mezzi adeguati. Quanto ad adeguatezza ci sono molte altre cose chelasciano a desiderare. Prima di tutto quella della sicurezza degli scafi. Per quanto riguarda il Nubia in particolare c'è da chiedersi perché i proprietari della nave non hanno ancora esibito i documenti che certifichino che tutto era a posto. Dicono di avere rinnovato la licenza e di avere ottenuto il permesso di farla navigare fino al marzo dell'89. Ma non ne forniscono le prove. Lo denuncia «Al Ahram» che sulle navi dei sogni solleva un fuoco di fila di altre questioni.
Molti di questi battelli — afferma — sono fuorilegge: si danno le licenze con troppa facilità perché ormai da queste navi si ricava un affare pari a quello che viene dal Canale di Suez. I permessi vengono concessi solo sulla base dei progetti, non sempre si fanno collaudi per vedere se questi battelli possono affrontare la violenza del vento e delle acque. E comunque sono preparati a parare colpi di vento che arrivano a cento chilometri all'ora, non di più.
Il Nubia — si dice — è stato rovesciato da raffiche che viaggiavano a centocinquanta. E ancora: i timonieri sono abbastanza preparati? Ogni battello deve essere fornito di un radar, ma la maggior parte di loro non lo guarda, si affida solo all'esperienza.
Il quotidiano non si domanda cosa farà il governo nel caso il fiume si dovesse di nuovo ingrossare per la pressione della piena minacciata dal Sudan e la conseguente apertura della diga di Assuan. Lo abbiamo chiesto noi al presidente dell'Ente per la promozione turistica. «Se il nostro servizio meteorologico ci confermerà quanto scrivono i giornali, cioè che la prossima settimana o quella successiva dal Sudan ci arriverà un'altra ondata di maltempo, allora bisognerà provvedere al blocco».
Diplomatica risposta. Tiene conto che il traffico turistico è di un milione e ottocentomila persone. Per un giro di affari di due miliardi di dollari. Non si può quindi correre il rischio di rovinare l'immagine.

CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ETTARI DI VERDE DISTRUTTI OGNI ANNO

Lotta dalla terra e dal cielo all'Italia che brucia

L'impegno della Protezione civile - Tra l'allarme e il decollo di un velivolo non trascorrono più di dieci minuti

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Ogni anno in estate l'Italia brucia. Centinaia di migliaia di ettari di verde distrutti, un patrimonio nazionale che va in fumo. Il bilancio di queste ultime settimane assomiglia ad un bollettino di guerra. Nella sola giornata di ieri, fino alle 17, la Protezione civile aveva disposto nove interventi di aerei antincendio.
Luglio e agosto sono i mesi maledetti. Un po' di cifre per avere un'idea della situazione: dall'1 gennaio al 13 agosto di quest'anno i mezzi aerei coordinati dalla Protezione civile hanno effettuato 807 missioni per un totale di 1958 ore di volo, nonché 4668 lanci per un totale di 25995 tonnellate di acqua e di liquido ritardante. Il periodo più «caldo» è stato dall'1 luglio al 13 agosto: 709 missioni, 1708 ore di volo, 4054 lanci, 22475 tonnellate di acqua e liquido ritardante. Durante l'intero arco dell'anno scorso le missioni furono 1728, le ore di volo 3214, i lanci 9709, le tonnellate di acqua e liquido ritardante sganciate trentamila.
Almeno duecento miliardi se ne vanno ogni anno per i danni e la massa legnosa distrutta; altri 150 miliardi vengono spesi per la difesa in genere e per sostenere l'apparato antincendio.
Alla lotta contro gli incendi boschivi — che nel 68,2% dei casi sono volontari — prendono parte in prima fila anche i funzionari della XII divisione della direzione generale per l'economia montana e le foreste del ministero dell'Agricoltura. Alle loro dipendenze hanno mezzi e uomini sparsi sull'intero territorio nazionale.
Il «cervello» della Protezione civile nella lotta contro gli incendi è al quinto piano di via Ulpiano 11, a Roma: vi opera il Centro operativo aereo unificato — composto di ufficiali dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Forestale — che si occupa di tutto ciò che è trasportabile via aerea e che può servire alla Protezione civile, e anche di quanto concerne il concorso aereo contro gli incendi boschivi. Il Coau non dispone di mezzi propri, ma può contare su un certo numero di mezzi messi a disposizione da altre amministrazioni statali e di cui effettua il coordinamento.
Parlando di incendi boschivi, è bene precisare che la tutela del patrimonio verde nazionale è di competenza del ministero dell'Agricoltura e foreste, che ha delegato a tale scopo le Regioni. Quindi in ogni regione esiste un centro operativo regionale (Cor) il cui personale — sulla base delle segnalazioni che giungono dai Centri operativi provinciali (Cop) — giudica se è necessario o meno l'impiego di un aereo in aiuto alle persone che a terra combattono un incendio. A quel punto il Cor chiede al Coau l'intervento di uno dei mezzi di cui ha il coordinamento e la disponibilità. E il Coau rende operativo l'intervento richiesto. Il tutto avviene molto rapidamente: tra l'allarme e il decollo dell'aereo o dall'elicottero non trascorrono più di dieci minuti.
I mezzi «manovrati» dal Coau sono dislocati un po' in tutta la penisola.
Da notare, inoltre, che i G-222 e i C-130 possono contare su dieci basi, dislocate in tutt'Italia, in cui fare rifornimento di liquido ritardante; ciò al fine di evitare che questi mezzi debbano interrompere un'operazione e fare ritorno alle basi per fare il pieno.



Un elicottero del servizio antincendi fa rifornimento di acqua. (Foto Giovanni Montenero)

ERA OSSESSIONATO DAGLI SPIRITI

«Vade retro, Satana» e si dà fuoco

L'amara storia di un anziano ex tassista, che è stato però salvato in tempo

ROMA — Nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale «Sant'Eugenio» Giulio Grieco ripete al cronista la storia patetica e crudele che ha già raccontato ai poliziotti di servizio nel nosocomio specializzato per la cura dei grandi ustionati. E' una storia che fa sorridere l'unico compagno di corsia e l'infermiere che li cura entrambi. Ma è una storia amara, nata dalla solitudine, dalle manìe senili, da ossessioni che hanno invaso la mente vacillante di un uomo. Giulio Grieco, 68 anni, si è dato fuoco nella notte tra sabato e domenica per sfuggire agli spiriti maligni.
Lo racconta con compunzione, quasi soddisfatto, mentre mangia un riso in bianco tutt'altro che appetitoso fornito dalle cucine semideserte dell'ospedale. Separato dalla moglie, ex tassista in pensione da cinque anni, l'uomo era già noto alla polizia per aver spedito qualche anno fa una lettera strampalata al senatore a vita Amintore Fanfani. Si era temuto che il mittente fosse pericoloso, ma fu facile accertare che era soltanto un po' matto.
I vicini di casa in via Grossi Gondi, nel quartiere Nomentano, vedevano ogni giorno Giulio Grieco uscire di casa e salire su una macchina sgangherata sulla quale, con caratteri disuguali ma enormi, è scritto taxi. Adesso, le braccia fasciate e il volto ustionato (anche le gambe hanno ustioni di secondo grado), Grieco afferma con la sua voce acuta che la sua auto è piena di microfoni e telecamere, piazzati dalle spie italiane per controllare i nemici. Lo dice come se la cosa fosse perfettamente credibile; e pare non accorgersi delle risate del suo compagno di corsia.
Ma nella notte di ieri la sua manìa di persecuzione ha avuto un'improvvisa crisi. Forse il caldo, forse la solitudine ancora più grande (quasi tutti i vicini di casa sono in vacanza) lo hanno portato a compiere un gesto insano. Grieco si è cosparso il corpo di alcol e si è dato fuoco verso le tre. Ma subito dopo, terrorizzato, ha invocato aiuto. Lo hanno sentito per fortuna alcuni vicini di casa che hanno dato l'allarme e hanno chiamato un'ambulanza.
«Ero perseguitato da tempo dagli spiriti maligni — spiega senza ombra di pentimento per il suo gesto — e dovevo liberarmene. Loro mi rendevano la vita molto difficile. Allora ho detto: "Vade retro, Satana, esci dal mio corpo". E poi mi sono dato fuoco. Dovevo allontanare Satana dalla mia vita».
Dal tono della sua voce sembra di capire che ci sia riuscito.

INCIDENTI STRADALI

Sei morti in Puglia

Una macchina nella scarpata

BARI — Un bilancio estremamente pesante ieri sulle strade pugliesi: sei i morti e dieci i feriti. Le vittime sono le sorelle Maria e Patrizia Basile (di 25 e 21 anni), Domenico Santoro (25), Costantino Rodio (20), Veronica Caputo (93) e Claudio Saponaro (21).
In un caso si è trattato dello scontro tra una «Fiat Uno», con sei persone a bordo, e un autocarro dell'azienda municipalizzata per l'igiene urbana. In un altro incidente, nei pressi di Martina Franca, una «Fiat 131» è finita in una scarpata dopo una curva; sulla provinciale tra Castellana Grotte e Conversano una «Opel Ascona» si è ribaltata in circostanze ancora da accertare.
Drammatico anche l'incidente avvenuto tra Nardò e Avetrana: una «Volkswagen Jetta», con a bordo tre persone, è finita fuori strada e ha cozzato contro un albero d'alto fusto.
Nei pressi di Ostuni due giovani baresi sono rimasti feriti perché l'automobile è finita fuori strada e si è ribaltata: Gaetano Di Cosmo, anni 22, è stato ricoverato con prognosi riservata.

PARMALAT

Smentita la vendita

BOLOGNA — Calisto Tanzi ha smentito che la Parmalat sia sul punto di essere ceduta alla Kraft. «In merito alle notizie diffuse dalla stampa - è detto in un comunicato diramato dal proprietario del gruppo di Collecchio - in relazione alle voci di una vendita parziale o totale delle attività del gruppo Parmalat, smentiamo ancora una volta la fondatezza di una simile eventualità».
Secondo certe notizie, infatti, l'azienda alimentare, che conta oltre 1100 miliardi di fatturato e 13 miliardi di utile, passerebbe prossimamente in proprietà del colosso statunitense della Kraft per una cifra attorno ai 300 miliardi.
Sulla Gazzetta ufficiale di sabato è stata comunque pubblicata la convocazione, per il 3 e il 5 settembre, dell'assemblea dei soci Parmalat.

TURISTA

Violenza nel parco

MILANO — Una giovane inglese, Maria Tina Robinson, 20 anni, di Londra, è stata violentata la scorsa notte al parco Lambro da due individui che l'hanno aggredita mentre dormiva in un sacco a pelo assieme ad un amico. La Robinson era rientrata in treno con Roberto D'Este, 24 anni, di Cernusco sul Naviglio, da Rimini, dove avevano trascorso una vacanza. Entrambi sono tossicodipendenti.
Avvicinati nel cuore della notte da due altri tossicodipendenti che apparivano in crisi di astinenza, sono stati presi a schiaffi. D'Este è fuggito, facendo poi intervenire i carabinieri: al loro arrivo la Robinson è stata vista uscire da un boschetto stravolta, con i vestiti a brandelli e le braccia sanguinanti.

BIMBO

Rischia la cecità

ROMA — Un bimbo di sette mesi - Mario Loreti - nato prematuro, che sta perdendo la vista ad ambedue gli occhi, è partito ieri con i genitori per Boston, dove il 19 agosto verrà sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La cifra necessaria è stata raccolta da un quotidiano romano con una sottoscrizione.
Con l'operazione, la cui durata dovrebbe essere di circa sette-otto ore, si cercherà di riparare un distacco bilaterale della retina causato dall'ossigenoterapia intensiva a cui Mario, nato due mesi e mezzo prima del previsto, è stato sottoposto.
L'intervento si svolgerà al «Retinal Associates Inc.» di Boston e ad eseguirlo sarà il prof. Tatzuo Hirose.
«L'unica cosa a cui ora penso - ha detto il padre - è che mio figlio possa avere una vista sana».

CATANIA

Due morti annegati

CATANIA — Un turista e un bambino sono annegati ieri in due località sulla costa catanese. Francesco Ficco, 30 anni, torinese, in vacanza in Sicilia, è annegato in mare a Pozzillo sulla riviera jonica. Il giovane stava facendo pesca subacquea ed è scomparso durante una discesa in apnea. L'allarme è stato dato da alcuni bagnanti che dalla riva hanno notato il palloncino da sub senza veder affiorare il pescatore.
L'altro annegato è Francesco Impellizzeri di 11 anni, catanese, che stava facendo il bagno nella spiaggia di «Vaccarizzo». Il ragazzo a un certo punto è scomparso alla vista dei suoi genitori che hanno dato l'allarme. Un bagnino si è tuffato e lo ha tratto a riva ma il ragazzo presentava già segni di asfissia ed è morto poco dopo all'ospedale.

L'ALTRA NOTTE NEL NUORESE

Rapito un giovane farmacista

NUORO — Il farmacista Michelangelo Mundula, di 27 anni, figlio del proprietario della farmacia di Dorgali, nel Nuorese, è stato rapito la notte scorsa. Tornava a casa in auto con una ragazza quando alcuni fuorilegge hanno bloccato la vettura e lo hanno portato via lasciando libera la giovane donna che poi ha dato l'allarme.
Il rapimento è stato compiuto mezz'ora dopo la mezzanotte a «Cala Fuile», una spiaggetta di «Cala Gonone», sulla costa nord-orientale della Sardegna. Il farmacista era nella sua vettura — una «Y10» — e conversava con una sua amica, Rossana Sinatra, di 17 anni, quando sono comparsi tre uomini con il volto mascherato e armati due di pistola e il terzo di fucile automatico.
I tre banditi, in italiano ma con inflessioni dialettali, hanno imposto a Mundula e alla ragazza di scendere dall'auto. Dopo averli legati con delle corde, li hanno fatti risalire sulla vettura e sedere sul divanetto posteriore. Quindi sono partiti a forte velocità. Giunti nei pressi del ponte sul fiume Cedrino, a pochi chilometri da Dorgali, i banditi hanno abbandonato l'auto, lasciando nel cruscotto le chiavi, e sono fuggiti verso i monti con l'ostaggio.
Rossana Sinatra è riuscita a liberarsi due ore dopo e verso le 2.30 è arrivata a Dorgali, dove ha informato i carabinieri e la polizia. Immediatamente pattuglie di militari e di agenti di polizia hanno cominciato le ricerche dei fuorilegge, ma inutilmente.
Ieri mattina, intervistata da un cronista, la giovane ha così risposto: «Non ho niente da dire. Non posso parlare». Subito dopo Rossana Sinatra ha abbassato il ricevitore del telefono chiudendo la comunicazione.
Alla ragazza, figlia di un brigadiere dei carabinieri in servizio nella stagione di Dorgali, il sostituto procuratore della Repubblica di Nuoro, Sandro Norfo, che coordina le indagini per il sequestro di Michelangelo Mundula, ha proibito, infatti, di parlare con chiunque della vicenda.
Il tono di voce della ragazza era molto dimesso, come di una persona che non voglia ricordare l'episodio spiacevole che ha vissuto.

PIU' TEMPO PER DECIDERE LA SORTE DELLA NAVE DEI VELENI

La Karin B rallenta e Roma riprende fiato

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — La «Karin B» naviga pigramente nelle acque dell'Atlantico. Ieri avrebbe dovuto attraversare lo stretto di Gibilterra. E invece bordeggia sull'oceano alla velocità di una barca a remi. «Colpa delle condizioni del mare. Il capitano vuole viaggiare in condizioni di assoluta tranquillità e sicurezza» spiegano alla Protezione Civile. L'arrivo dei 167 fusti di scorie italiane respinte dalla Nigeria slitta di almeno dieci giorni rispetto alla data prevista (i primi giorni dopo Ferragosto).
In questo caso il tempo non è denaro. Anzi, il lento procedere della «Karin B» è una manna. La Protezone civile ha lanciato le sue reti. «Ha sondato paesi della Cee e altri stati europei alla disperata ricerca di una discarica controllata per i «veleni» di Port Koko (che secondo la società Ambiente dell'Eni non sono poi così terribili e nocivi come si credeva). «Adesso aspettiamo risposte» condidano fiduciosi i portavoce del ministro Vito Lattanzio «ai fini di una corretta soluzione del problema».
Resta da capire perché una «soluzione corretta» non sia stata cercata prima e non tanto da Lattanzio quanto dai ministri incaricati dell'istruttoria tecnica e cioè il responsabile della Marina Mercantile, Giovanni Prandini, e il titolare dell'ambiente, Ruffolo. Quest'ultimo in un'intervista alla «Stampa» si abbandona a una confessione che sconcerta: «E' stata una decisione presa con la pistola alla tempia. Ventiquattro nostri connazionali imbarcati sulla «Piave» erano in stato di fermo in Nigeria. Per cui non ci fu il tempo per un'analisi approfondita e per prendere una decisione ponderata. L'importante era far partire i nostri connazionali».
Dopo la rivolta della città, espressa a Lattanzio con toni vibranti dai suoi amministratori, è cominciata la ricerca affannosa di un impianto di smaltimento all'estero.
Il ministro della Protezione civile, i tecnici della Farnesina, della Marina Mercantile, del Ministero dell'Ambiente e della società Ambiente dell'Eni ieri mattina hanno sviscerato per l'ennesima volta le ipotesi sul tappeto. Ma ormai la parola decisiva la può dare solo una capitale straniera.
Se l'opera di convincimento andasse a buon fine, Lattanzio dirotterebbe con ogni probabilità verso la nuova destinazione la «Karin B» e anche una nave della stessa compagnia armatrice, la «Deepsea Carrier», che sta viaggiando alla volta della Nigeria per prelevare a Port Koko il secondo carico di rifiuti industriali. Il gruppo di lavoro della Protezione civile si riunirà di nuovo domani.

NEW ORLEANS / PARTE LA «CONVENTION»

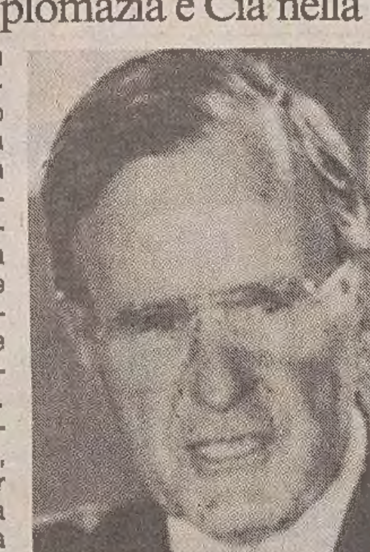
Apoteosi per Ronnie

Oggi Reagan passa a Bush la leadership repubblicana

NEW ORLEANS / IL CANDIDATO

Un curriculum che è tutto d'oro

Petrolio texano, diplomazia e Cia nella carriera di Bush



George Bush

ORLEANS — Il curriculum è d'oro, ma l'immagine politica è ancora grigia. Dopo un quarto di secolo di vita pubblica, otto anni di Casa Bianca, due intense campagne presidenziali, George Bush è un uomo ancora tutto da scoprire: le sue convinzioni restano un mistero per molti elettori, le sue emozioni restano sconosciute anche ai familiari. Nato a Milton (Massachusetts) il 12 giugno 1924, George Herbert Walker Bush ha trascorso la sua prospera infanzia nella grande villa di famiglia.

I compagni di scuola non lo ricordano come un tipo particolarmente brillante. Questa abilità nell'ottenere incarichi apparentemente superiori alle sue capacità doveva rivelarsi una costante nel futuro politico di George Bush. Quando i giapponesi attaccarono Pearl Harbor, il timido studente non aveva ancora 18 anni. Diventato pilota della «Us Navy», viene abbattuto ai comandi del suo aereo, guadagnandosi una decorazione.

Dopo la laurea a Yale e il matrimonio, Bush abbandonò il «nido» familiare per avviare una attività professionale nel Texas, dove erano stati scoperti giacimenti di «oro nero». Ottiene prestiti per la creazione di una compagnia di leasing nel settore del petrolio: è la mossa giusta.

Esordisce in politica nel 1964 con una sconfitta: viene battuto nelle elezioni per il Senato. Il Presidente Nixon lo convince, nel 1970, a ritentare l'elezione al Senato. E' una sfida impossibile ma Bush accetta. Viene umiliato da Lloyd Bentsen (l'attuale candidato democratico alla vicepresidenza). Nixon gli offrì allora la carica di ambasciatore all'Onu. Quando Ford diventa presidente, Bush viene nominato ambasciatore in Cina.

Nel 1975, Ford lo nomina direttore della Cia, ma quando, nel 1976, è Jimmy Carter a occupare la Casa Bianca, Bush deve tornare nel Texas, dove comincia a gettare le basi per la campagna presidenziale del 1980. Battuto da Reagan, accetta di diventarne il vicepresidente.

NEW ORLEANS — Con sapiente regia, la convenzione repubblicana di New Orleans vivrà i suoi momenti più intensi nella giornata odierna di apertura (col discorso del Presidente Ronald Regan) e in quella di chiusura, giovedì, quando George Bush terrà il suo importante discorso di accettazione.

La convenzione si aprirà formalmente lunedì mattina col discorso di benvenuto del presidente Frank Fahrenkopf ai 2.277 delegati. La prima giornata sarà un tributo al Presidente Reagan. Dopo le relazioni dei vari comitati, i lavori entreranno nel vivo alle otto di sera locali (in coincidenza con la fascia di maggior ascolto della tv americana) con un breve intervento di Nancy Reagan, con la proiezione di un film di venti minuti dedicato ai successi dell'amministrazione repubblicana e con l'ingresso trionfale sul palco del Rresidente.

Per il «grande comunicatore» sarà questa l'occasione per tracciare un bilancio della sua presidenza e per cedere al suo vice Bush il timone del partito repubblicano. Reagan lascerà New Orleans domattina, alla volta del suo ranch californiano, per lasciare il campo libero al vicepresidente. I due si incontreranno brevemente in una saletta dell'aeroporto.

La seconda giornata sarà dedicata all'approvazione della piattaforma programmatica repubblicana, agli interventi di alcuni dei «grossi calibri» del partito (tra cui l'ex presidente Gerald Ford, l'ex ambasciatrice all'Onu Jeane Kirkpatrick e l'ex candidato presidenziale Pat Robertson). Il discorso principale sarà tenuto dal governatore del New Jersey, Thomas Kean, che proporrà formalmente la candidatura. Mercoledì i delegati saranno chiamati a votare il candidato repubblicano alla presidenza. Tra gli interventi della giornata spicca quello di un altro ex candidato, il senatore Robert Dole.

Giovedì sarà il «gran finale» della convenzione: in mattinata, Bush annuncerà in una conferenza stampa, la scelta del suo vice. In serata il prescelto terrà il suo discorso di accettazione. Subito dopo, salirà sul podio Bush per il momento più importante del Congresso repubblicano: un discorso di accettazione che mira a rilanciare la candidatura.



Un'attivista repubblicana di New Orleans, che reca sul cappellino l'elefante, simbolo del «Grand Old Party», ritratta all'esterno del Superdome, che ospiterà da oggi la convenzione del Partito.

LE «IZVESTIA» CONTRO IL GRUPPO PAMYAT

Nazionalisti russi nel mirino

Chiesto l'arresto degli «sciovinisti antisemiti» - Appello del figlio di Mikoyan



La «Pravda» ha pubblicato ieri per la prima volta una foto del «Mig-29», rivelando l'esistenza dell'avanzatissimo caccia al pubblico sovietico. L'aereo sarà presentato al salone inglese di Farnborough.

MOSCA — Le riunioni, il giovedì di ogni settimana, degli attivisti di «Pamyat» (Memoria) presso l'università di Leningrado per «svolgere una propaganda sciovinista e insultare l'onore e la dignità del popolo sovietico», hanno suscitato una dura reazione di alcuni docenti, che hanno inviato alle «Izvestia» una lettera per chiederne l'arresto.

L'organo del governo pubblica la lettera di 59 docenti e dipendenti dell'Istituto di studi orientali dell'Accademia delle scienze di Leningrado, nella quale si denuncia, tra l'altro, la connivenza con «Pamyat» di alcuni esponenti locali del Pcus.

Nell'appello, si chiede al procuratore generale dell'Urss di ricorrere alle vie legali per interrompere l'attività di «Pamyat», che ormai si autodefinisce «Fronte patriottico nazionale».

L'associazione «Pamyat», sorta come «gruppo informale dedito alla difesa della cultura russa», sotto l'influenza del suo leader, Dmitri Vassiliev «sta assomigliando sempre di più al Fronte nazionale di Le Pen». Nello stesso tempo si ispira a valori impostati sull'antisemitismo e il nazionalismo grande-russo, molto simili a quelli dell'organizzazione di estrema destra «I cento neri», attiva in Russia dal 1905 al 1917.

«Pamyat distorce la storia del nostro paese e le riunioni dei loro attivisti si tengono in un'atmosfea isterica, di odio nei confronti delle nazionalità non-russe» si afferma nell'appello.

«Pamyat» il gruppo informale più conosciuto dell'Urss (si calcola che abbia 50 mila attivisti) fin dalla nascita è stato al centro di dure polemiche per la sua posizione nazionalistica e anti-semita. L'associazione ha sezioni, oltre che a Mosca, a Leningrado e a Novosibirsk e in altre grandi città della Russia. Negli ultimi mesi, ha messo in atto una vasta campagna di proselitismo organizzando conferenze, dibattiti e proiezioni.

Secondo i membri di «Pamyat», responsabile degli «eccessi» staliniani era il «complotto internazionale ebraico-massone». Per dimostrare la validità della loro affermazione si cita il ruolo che, in quegli anni, ha avuto Kaganovich, di origine ebrea.

Nel frattempo, lo storiografo Sergo Mikoyan, figlio dell'autorevole membro del Politburo del Pc sovietico sotto Stalin, è autore di un articolo, pubblicato ieri «Sovietskaya Kultura», nel quale afferma che a suo padre deve essere accordato il perdono per non avere tentato di bloccare le sanguinose repressioni di Stalin perché, se lo avesse fatto, sarebbe stato ucciso anche lui, e lui voleva, invece, potere essere ancora utile al suo paese in altri modi.

L'appello di Sergo Mikoyan, che occupa mezza pagina del giornale, ha il titolo: «Pentimento e redenzione».

DIMOSTRANTI DISPERSI

E Danzica grida: «Via i comunisti»

DANZICA — Una manifestazione a Danzica per chiedere la legalizzazione di «Solidarnosc» è stata dispersa ieri con la forza dalla polizia nell'ottavo anniversario dell'inizio degli scioperi sul Baltico (14 agosto 1980).

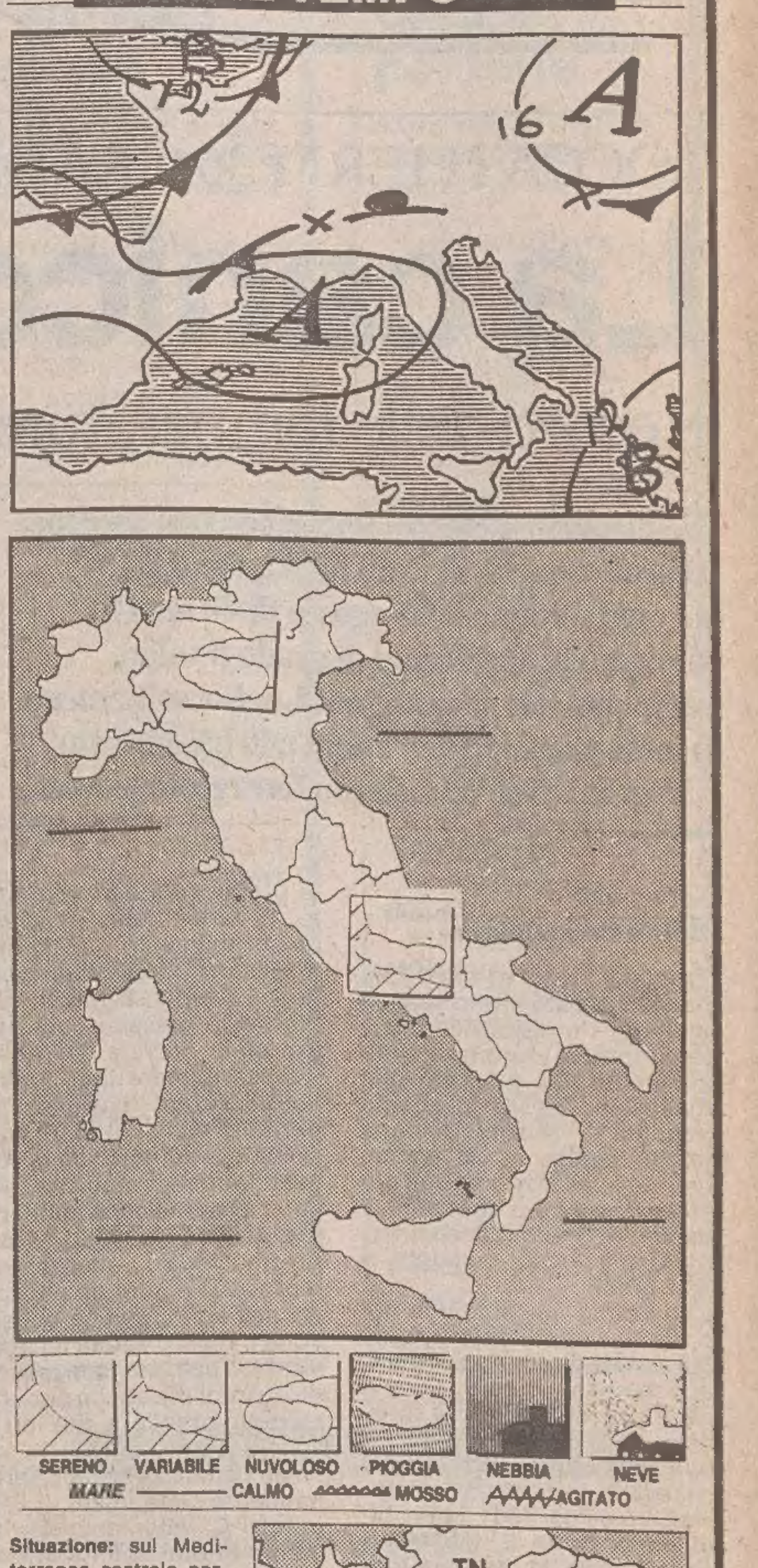
La manifestazione è iniziata al termine di una messa a Santa Brigida, cui hanno preso parte circa diecimila fedeli, fra i quali Lech Walesa, per commemorare l'inizio degli scioperi del 1980 e il «miracolo della Vistola» (quando nel 1920 le truppe polacche respinsero quelle sovietiche davanti a Varsavia).

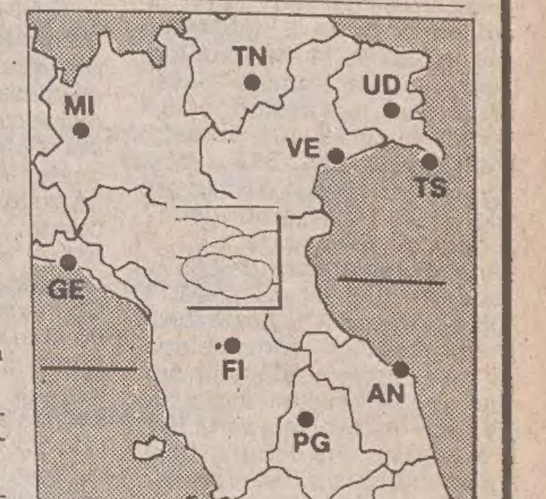
Circa tremila dimostranti, che gridavano «Via i comunisti», «Viva Solidarnosc» e «Lech non Wojciech» (il nome di Jaruzelski) hanno cercato di raggiungere il monumento alle vittime della repressione poliziesca del dicembre 1970, ma sono stati bloccati da un forte schieramento di «Zomo» (polizia antisommossa) che li ha costretti a ripiegare in gruppi più piccoli verso la città vecchia dove sono stati attaccati dagli agenti che hanno fatto duramente uso dei manganelli fermando una decina di persone.

Lech Walesa, prendendo la parola dopo la messa officiata da padre Henryk Jankowski, ha annunciato che il 28 agosto, alla vigilia dell'anniversario della firma degli accordi sociali a Stettino e poi a Danzica, «Solidarnosc» presenterà la propria posizione per quanto riguarda l'attuale situazione polacca, caratterizzata, secondo l'opposizione, da una paralisi di iniziativa politica, e da una crisi economica che non cessa di aggravarsi.

Nei primi sei mesi di quest'anno, l'inflazione ha ufficialmente superato in Polonia il cinquanta per cento.

IL TEMPO





Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione distribuita quasi uniformemente.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locale attività di nubi cumuliformi sulle zone alpine.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: di direzione variabile deboli o moderati.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 25, 36; Bolzano 18, 33; Verona 22, 33; Venezia 21, 33; Milano 21, 32; Torino 20, 31; Mondovì 21, 27; Cuneo 20, 25; Genova 24, 28; Imperia 23, 29; Bologna 22, 35; Firenze 18, 38; Pisa 18, 33; Falconara 21, 31; Perugia 22, 34; Pescara 19, 33; L'Aquila 15, 30; Roma Urbe 17, 37; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 23, 32; Bari 20, 33; Napoli 18, 33; Potenza 19, 33; Santa Maria di Leuca 25, 35; Reggio Calabria 25, 34; Messina 26, 31; Palermo 25, 32; Catania 21, 36; Alghero 19, 34; Cagliari 21, 33.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 16, 25; Atene 24, 38; Bangkok 25, 33; Beirut 24, 33; Belgrado 20, 36; Berlino 12, 25; Bruxelles 12, 22; Buenos Aires 12, 14; Il Cairo 23, 37; Dublino 14, 20; Francoforte 11, 27; Ginevra 18, 30; Helsinki 12, 19; Hong Kong 25, 26; Gerusalemme 20, 31; Johannesburg 6, 21; Londra 15, 23; Los Angeles 15, 27; Madrid 17, 35; Montreal 22, 33; Mosca 17, 24; Nassau 23, 33; Nuova Delhi 25, 31; New York 26, 35; Oslo 11, 19; Pechino 20, 25; Rio De Janeiro 15, 25; Roma 18, 34; San Francisco 14, 19; Santiago 4, 12; Seul 26, 34; Stoccolma 18, 20; Tokio 26, 31; Varsavia 17, 26.

GOVERNO PROVVISORIO?

Riconoscere Israele dice il vice di Arafat

PARIGI — In seguito alle decisioni di Re Hussein di Giordania sui territori occupati, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, da parte sua, intende formare, nel corso del Consiglio nazionale palestinese che si riunirà a fine agosto, «non un governo in esilio, ma un governo provvisorio». Lo ha dichiarato, in un'intervista al francese «Journal du Dimanche» Abu Iyad, «numero due» dell'Olp.

Egli ha aggiunto che il nuovo governo farà riferimento all'art. 181 delle Nazioni Unite — che riporta Israele alle frontiere del 1967 — ma non perché l'Olp intende accettare le frontiere che vi sono menzionate — «occorre riferirsi a tale articolo — ha proseguito Iyad — perché è il solo che stabilisca l'accordo delle Nazioni Unite per la creazione di due Stati».

Abu Iyad, precisando che il nuovo governo avrà «un programma politico del tutto diverso dalla Carta nazionale attuale dell'Olp», si dice pronto a intavolare il dialogo con Israele, «per stabilire le frontiere del nuovo Stato, e il riconoscimento reciproco d'Israele e della Palestina. «Io credo — ha detto — che gli israeliani non devono aver paura di accettare la creazione di uno Stato palestinese.

Uno sciopero generale è in corso intanto nei territori occupati da Israele in occasione del Capodanno musulmano. Due palestinesi sono stati uccisi e numerosi altri feriti in scontri con soldati: il primo, un cinquantenne, a Rafah, nella striscia di Gaza e il secondo, un ragazzino di 12 anni, nel campo profughi di Jenin, in Cisgiordania.

RIBELLI

Kabul colpita

KABUL — La guerriglia anticomunista afghana ha bombardato l'altra notte Kabul, Gardez e Kost, provocando la morte di 19 persone e il ferimento di altre 26. Lo ha annunciato oggi l'agenzia sovietica Tass.

A Kabul, i razzi dei ribelli hanno colpito i quartieri di Behdan, Aka Ali Shams e Chihel Sutun, dove sono stati uccisi quattro donne e un bambino e altri sei civili sono rimasti feriti. A Gardez e Kost 14 persone hanno perso la vita.

La radio ufficiale afghana ha reso noto che il ritiro di metà delle truppe sovietiche, previsto dall'accordo di Ginevra per il 15 agosto, è stato completato sabato scorso con due giorni di anticipo.

L'esercito del regime afghano ha intanto dato il via a una campagna propagandistica per affermare la propria capacità di difendere il Paese dagli attacchi della guerriglia anche dopo il ritiro delle truppe sovietiche. In un'intervista al quotidiano dell'Armata rossa, «Krasnaya Zvezda», il generale Shah Nawaz Tanai ha dichiarato: «In questo momento particolarmente delicato per il futuro del Paese, le forze armate difenderanno con fermezza la repubblica.



Seul, un'altra giornata di violenze

SEUL — E' prevista per oggi la temuta prova di forza tra l'ala estremista del movimento studentesco e il governo sudcoreano, in merito alla marcia verso il confine con il Nord degli universitari. Le autorità sono decise a impedire la dimostrazione, che si inquadra nella sfida degli ultrà al Presidente Roh. Anche ieri, gli studenti hanno attaccato con bottiglie incendiarie e bastoni le forze dell'ordine che circondano l'università Yonsei (nella foto, un agente aggredito).

SUDAN

Due milioni i senzatetto a Kartum

KARTUM — Piogge torrenziali si sono abbattute anche ieri su Kartum, e si teme che le acque già gonfie del Nilo possano straripare.

Secondo una corrispondenza da Kartum, ripresa dal giornale egiziano «Al-Gomhuriya», sono già 400 i morti provocati dall'inondazione. Prima di queste nuove piogge il numero delle vittime che risultava ufficialmente alle autorità sudanesi era di 39 morti.

Il ministro sudanese delle Finanze Omar Nour El-Dayem, ripreso dal quotidiano egiziano «Al Ahram», ha detto che sono diventati due milioni le persone senzatetto a Kartum.

Freddo Ferragosto, svedesi al lavoro

STOCCOLMA — Mentre gli italiani si godono al caldo il Ferragosto, gli svedesi tornano al lavoro: oggi ricominciano le scuole e riaprono tutte le fabbriche e gli uffici in un clima, a dir poco, autunnale. Infatti, al centro e al Sud, si registra un massimo di più 10 gradi, c'è un vento gelido e piove a dirotto, non pioggia da temporale, bensì quella uggiosa di novembre. E al Nord fa ancora più freddo, tant'è vero che c'è aria da neve, e i turisti stranieri che si spingono in Lapponia, tra cui moltissimi italiani, vanno in giro imbacuccati come esploratori polari.

Gli svedesi, che ieri sono ordinatamente tornati a casa in macchina a un massimo di 110 all'ora sulle autostrade, non hanno trovato poliziotti a sorvegliarli: anche loro, infatti si stavano godendo l'ultimo giorno di ferie.

Quello della mancanza della polizia è d'altronde un fenomeno negativo a carattere più o meno costante in estate: da un mese a questa parte, ci sono state a Stoccolma, città con um milione e mezzo di abitanti in periodi normali, solo due poliziotti in servizio.

[m. b.]

GERMANIA

Incidenti ferroviari

AUGUSTA — Quattro carrozze passeggeri sono finite contro un altro convoglio alla stazione di Augusta, in Baviera: più di cento i feriti.

L'incidente è avvenuto quando le quattro carrozze sono state staccate dalla locomotiva e sono andate a sbattere contro il treno cui dovevano essere agganciate.

Nella Germania Est, un macchinista di una tradotta del genio militare e due altri soldati sono morti ieri nello scontro avvenuto con un'altra locomotiva, in una stazioncina nei pressi di Francoforte sull'Oder.

BERLINO

Il muro contestato

BERLINO — All'indomani delle celebrazioni per il 27.o anniversario dell'edificazione del muro di Berlino, un gruppo di 30 giovani tedeschi occidentali, ha preso a sassate un autobus della compagnia aerea della Germania comunista su cui viaggiavano passeggeri diretti all'aeroporto di Berlino Est. Già sabato diversi incidenti si erano verificati in prossimità del muro e gli agenti avevano arrestato quattro manifestanti che avevano lanciato sassi e bottiglie contro i militari tedesco-orientali di guardia al posto di frontiera «Charlie».

15-8-1978

Marisa Angelini

4-7-1985

Luigia Angelini

Vi ricordiamo sempre con infinito affetto.

Famiglia ANGELINI

Muggia, 15 agosto 1988

I ANNIVERSARIO

Mario Silvano Adami

Nella triste ricorrenza una Santa Messa in suffragio sarà celebrata il 16 agosto alle ore 18 nella Chiesa San Giovanni Bosco.

La moglie

Trieste, 15 agosto 1988

V ANNIVERSARIO

Giorgio Padovan

macellaio

Sempre con noi.

Mamma e famiglia

Trieste, 15 agosto 1988

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non sarà una giornata di tutto riposo, alla tranquillità si aggiungeranno; e saranno prevalenti, momenti di agitazione e di disorientamento. Prudenza nell'affrontare situazioni rischiose.

TORO — Non prendete troppo alla leggera i consigli o le istruzioni che vi verranno dati oggi, ne va della vostra sicurezza, non vi si vuole rompere l'anima per nientel Limate la vostra superbia.

GEMELLI — Notizie da lontano vi terranno sulle spine, non fatevi però rovinare la giornata dall'ansia! Abbiate fiducia nelle capacità delle altre persone, e siate un po' ottimisti.

CANCRO — Se le giornate fossero tutte come questa vi sentireste il re del mondo, invece dovrete accontentarvi di godere le cose buone di cui disporrete oggi senza preoccuparvi del domani.

LEONE — Un piccolo neo alla vostra giornata potrà essere costituito da un leggero malessere o dall'acutizzarsi di un fastidioso malanno ricorrente; non sarete forse in perfetta forma.

VERGINE — Siete a un passo da un importante obiettivo per cui avete lavorato in questi giorni, ma il tempo sembra non bastare per concludere felicemente la cosa: dovrete quindi correre!

BILANCIA — Avrete oggi la riprova di alcune vostre vecchie convinzioni, e vi mangerete forse le mani per aver voluto per una volta fare diversamente! Non cambiate le vostre abitudini.

SCORPIONE — Non aspettatevi troppo da questa giornata, per molti di voi tanto attesa; è una giornata di festa, ma segna anche la fine di un periodo molto particolare dell'anno. Sorprese in serata.

SAGITTARIO — Sarà una giornata difficile per le storie d'amore nate di recente, qualche sorpresa e qualche dispiacere non mancheranno di rannuvolare una giornata tutto sommato favorevole.

CAPRICORNO — Sarete molto indaffarati ad aiutare gli altri nelle loro occupazioni, ma non dimenticate di pensare anche a voi stessi. Le stelle vi favoriranno nei rapporti con gli altri.

ACQUARIO — Mettete da parte lo stimolo a mostrarvi superiori agli altri, anche se a qualcuno farebbe bene una bella lezione; troverete la via della serenità e della spensieratezza.

PESCI — Qualcosa a cui non siete abituati vi metterà a disagio, cercate però di non farci caso e di non dare eccessivo peso ai particolari della giornata che vi sembrano un po' stonati.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 14 agosto 1988 è stata di 84.250 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

IL PICCOLO
Trieste
Anno **107** | *numero* **30** | *L.* **1000**
Lunedì **15** *agosto 1988*

TOCCATI IERI I 36 GRADI ALL'OMBRA

La canicola incalza un Ferragosto rovente

Record delle temperature agostane: era dal 1944 che non si registrava in città una massima così elevata

Negli annali meteorologici ripercorsi assieme al professor Silvio Polli figura che dal 1841 ad oggi soltanto il 23 agosto di 44 anni fa si superò di due decimi di grado il valore raggiunto ieri pomeriggio. Luglio, solitamente il mese più caldo dell'anno, non ha superato i 35 gradi. Nel '69 l'ultimo ferragosto piovoso.

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

Trentasei gradi di massima, ha sentenziato l'Aeronautica militare. Un dato record. La temperatura registrata ufficialmente ieri è la più alta avutasi a Trieste in agosto negli ultimi 44 anni. Bisogna infatti risalire al 23 agosto del 1944 per trovarne una più elevata, sia pure di appena 2 decimi di grado: allora il termometro toccò, appunto, i 36,2 gradi.

Con l'aiuto insostituibile del prof. Silvio Polli percorriamo gli annali delle temperature agostane a Trieste. Quella del 23 agosto 1944 fu la massima più calda in città da quando si effettuano regolari osservazioni meteorologiche, e cioè dal 1841. Ma subito dopo viene il dato registrato ieri dalla stazione meteo di viale Romolo Gessi. Seguono, nell'ordine, i 35,8 gradi misurati 101 anni fa, nell'agosto del 1887; i 35,6 gradi del 1947; i 35,5 gradi del 1892; i 35,4 gradi del 17 agosto di due anni fa.

Anche nell'agosto dell'85 si ebbero giornate torride. I 35,4 gradi del 17 agosto furono preceduti — come spiega il prof. Polli — da una sequenza di massime molto alte, che fecero marcare per Ferragosto una punta di 34,9 gradi che fu la più elevata (riferita appunto alla data precisa del 15 agosto) dell'ultimo secolo. Ma se oggi il termometro dovesse di nuovo raggiungere (o superare) i valori di ieri, avremmo un nuovo record storico delle temperature ferragostane.

Ovviamente ieri è stata anche la giornata più calda dall'inizio dell'anno, nonchè la più calda giornata di questo mese. Un mese iniziato invece con un ribasso termico seguito alla repentina discesa di bora di giovedì 4 agosto che fece calare la temperatura sotto i 20 gradi dando l'illusione, a quanti avevano patito l'afa di fine luglio, che le grandi calure fossero finite. Il termometro è invece inesorabilmente risalito fino a toccare i 34,8 gradi di lunedì 8 e, ieri, i 36 gradi.

Finora la massima più alta era stata rilevata dall'Aeronautica militare il 26 luglio, con 35,0 gradi e con una temperatura media di 30,0 gradi. Un valore in linea con le statistiche meteorologiche triestine che indicano nell'ultima decade di luglio (e più precisamente attorno al giorno 27) il periodo più caldo dell'anno. Invece questa volta il record spetta ad agosto. Non solo per la massima di 36 gradi ma anche per una media giornaliera che ieri è stata di ben 30,4 gradi (la minima comunicata dall'Aeronautica è stata infatti di 24,8 gradi). Ci atteniamo ovviamente ai dati della stazione meteo, perchè non tutti i termometri sparsi per la città davano uguali valori. C'è chi, nei rioni alti, ha osservato qualche grado in meno, chi ha visto termometri in pieno centro, appoggiati ai muri battuti dal sole, che segnavano anche 40 gradi.

Che avrebbe fatto molto caldo si era capito ieri fin dalla prima mattina, poichè la colonnina del mercurio aveva subito puntato verso l'alto (sabato la massima era stata, invece, di 29,9 gradi) nonostante qualche folata di borino. Il vento si è poi disposto da Ovest. Non dimentichiamo che l'ultimo inverno è stato molto mite e che a una stagione invernale poco fredda è spesso seguita un'estate torrida.

Sarà verosimilmente oggi un altro Ferragosto di sole. E per gli amanti della statistica ricordiamo, grazie a una ricerca del prof. Polli, che è dal 1969 che non piove a Trieste il 15 agosto. La precipitazione nel 1969 fu modesta, di appena 0,6 millimetri. Piovve invece copiosamente, in precedenza, a Ferragosto del 1963 (31,4 millimetri).



FERRAGOSTO IN CITTA'

A Barcola migliaia di persone col naso all'insù

Lusinghiero successo dell'abbinamento sport-spettacolo dopo anni di «vuoto»

Città deserta, riviera barcolana affollata per la domenica di metà agosto. Allo spettacolo di una Trieste canicolare, con le vie battute dal sole e i pochi turisti sperduti alla ricerca di qualche locale aperto, ha fatto riscontro una riviera piena di gente, rifugio giornaliero di bagnanti, e meta serale per le migliaia di spettatori del «Primo Ferragosto triestino».

Quante persone si sono date appuntamento a Barcola tra ieri pomeriggio e sera? Tante, a migliaia. C'è pure chi ha detto che erano più numerose del pubblico della Triestina. La proposta era semplice, quasi da festa paesana, di tutto un po' in allegria, che lo spettacolo, comunque non manca. Gare di nuoto e canoa, lancio di paracadutisti, sfilata di barche illuminate, concerti per bande e il dolce finale con i fuochi d'artificio, lieto ritorno dopo tanti anni di assenza. Ma dalla parte degli organizzatori — un gruppo di imprenditori triestini che hanno voluto rischiare del proprio in termini di denaro e di tempo libero all'insegna della cocciutaggine e del «se pol» — stavano almeno due carte vincenti. La bellezza delle serate estive e dei luoghi scelti (Barcola e Miramare), e la gran voglia di momenti in cui stare insieme senza problemi, magari passeggiando e gustando un gelato, che i triestini non sempre riescono a soddisfare. Grande successo, dunque grazie all'organizzazione, e all'impegno delle forze dell'ordine. Applausi sinceri per i gareggianti, i musicisti e per lo spettacolo pirotecnico. Un buon passaporto per il Ferragosto barcolano numero due.

[vi. va.]

FERRAGOSTO BARCOLANO

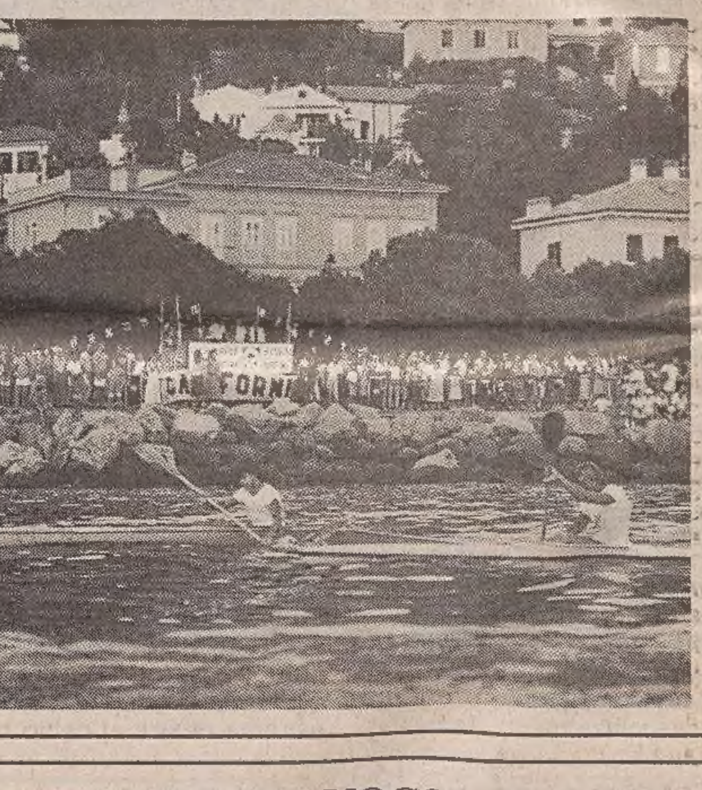
Sport, allegria e tanta gente

Lusinghiera partecipazione di pubblico



Non solo per il pubblico si può parlare di Ferragosto barcolano riuscito. Alla massiccia affluenza di spettatori ha corrisposto infatti una altrettanto buona risposta sportiva con 55 partecipanti per la gara di nuoto e 28 per quella di canoa. Se a questi aggiungiamo i paracadutisti dell'Aeroclub di Gorizia che si sono lanciati in una gara di precisione e i velisti che hanno partecipato alla sfilata di barche illuminate si completa il quadro. Non si sono lasciati scoraggiare dalle alghe che coprono le acque del golfo i giovani nuotatori che ieri pomeriggio hanno dato vita alla gara non competitiva di 200 metri con partenza dal porticciolo di Barcola. Erano 55 in tutto, 46 uomini e 9 donne. Dino Sorini (1.49), Alex Zanot (1.50), Silvano Suban (1.54) si sono piazzati ai primi tre posti per la classe maschile mentre la giovane Valentina Bonanni ha vinto quella femminile con un tempo di 2 primi e 13 secondi. Agguerrita pure la gara di canoe che ha visto vincitori delle due batterie di K1 Nicola Salina e Marco Romano.

Ma la parte forse più spettacolare è stata quella della competizione paracadutistica con l'esibizione di tre soci dell'Aeroclub Giuliano. Giorgio Stern, Rialdo Di Chiara e Gilberto Favaretto si sono lanciati da 1.200 metri con paracaduti a profilo alare sulla perpendicolare della fontana di Barcola. Per la cronaca ha vinto Giorgio Stern, ma applauditissimi sono stati i partecipanti tutti, che rinunciando magari a centrare il salvagente posto a circa 100 metri dalla riva, hanno divertito il pubblico con simpatici tuffi finali. Nessun problema quindi neanche per il caldo che ieri ha sfiorato i record stagionali. I fuochi d'artificio del resto, che hanno concluso in bellezza la manifestazione, hanno avuto migliaia di ammiratori, richiamati dallo spettacolo ma anche finalmente dal fresco serale.



L'AVANZATA DELLE ALGHE

Il mare «fiorisce» e diventa di «gelatina»

Il fenomeno è comparso anche nel nostro golfo e in particolare in Porto Vecchio - Preoccupazione tra i pescatori

UNO STUDIO DI MARINO VOCCI

Ma questo «Adriatico selvaggio» va tutelato

Le peculiarità del nostro golfo - Le zone a rischio di Muggia e Panzano

Il monitoraggio biologico delle acque del Golfo di Trieste, la predisposizione di un adeguato piano preventivo di intervento in caso di inquinamento, lo studio sulla reale consistenza delle risorse marine e la necessità di vigilare sulle attività in generale della pesca e, in particolare, sull'introduzione di specie di animali e vegetali esotiche. Sono questi per il prof. Marino Vocci del Laboratorio di biologia marina gli interventi più immediati da attuare sulle nostre acque. Lo studioso li ha individuati in una ricerca che ha messo in luce i punti deboli dello specchio di mare che da Punta Salvore arriva fino alle foci del Tagliamento.

Vocci ha inoltre sottolineato le caratteristiche peculiari che fanno di questo golfo «un unico ambiente per l'alto e medio Adriatico tra le riserve meritevoli di una maggiore salvaguardia e una più corretta utilizzazione e protezione». Queste sono: la profondità contenuta del mare (massimo 25 metri) con un conseguente minor grado di autodepurazione delle acque, la conformazione geomorfologica del golfo con passaggio dalle coste rocciose a quelle basse e sabbiose, l'idrodinamismo variabile e le forti escursioni di marea, il regime ventoso particolare, gli estuari e le lagune con la presenza di acque dolci, salmastre e salate, la rilevante escursione termica anche in ragione della contenuta profondità, nonché la presenza di endemismi vegetali e animali unici al mondo con una particolare distribuzione della flora e della fauna, in relazione alle condizioni ambientali.

Ma qual è lo stato delle nostre coste? A fronte di una situazione discreta dal punto di vista della qualità delle acque, ci sono singole aree ad alto rischio quali una parte della baia di Muggia, quella di Panzano e alcune zone lagunari.

Il prof. Vocci tiene a sottolineare, inoltre, la necessità di una collaborazione tra le istituzioni politiche slovene e croate e in modo particolare tra le istituzioni scientifiche che operano sul mare come i Laboratori di biologia marina di Trieste, Pirano e Rovigno. «Fatti recenti come quello della Brigitta Montanari — sostiene lo studioso — impongono la necessità di questa collaborazione per gestire i rischi derivanti dall'intenso traffico via mare di merci e prodotti "pericolosi"».

Servizio di
Claudio Ernè

«Sono uscito dall'acqua e ho guardato le mie gambe. Erano marrone, cosparse di una sostanza appiccicaticcia e vischiosa. Ho capito subito che erano le alghe che stanno infestando il mare. Dopo aver invaso l'Istria stanno arrivando anche a Trieste». Piero Sferza, 30 anni, subacqueo, racconta ciò che gli è accaduto durante un'immersione sulla maona affondata pochi metri al largo della Costa dei Barbari. «L' acqua era limpida, la visibilità abbastanza buona. Ho cercato di evitare i grumi di gelatina e le ragnatele bianche che galleggiavano in superficie. Nonostante ciò sono uscito in quelle condizioni. Mi dicono che in Istria la situazione è cento volte peggiore». Ieri sono giunte in redazione anche altre segnalazioni che nel golfo di Trieste le diatomee hanno iniziato a fiorire. «Ho dovuto lavarmi a lungo con l' acqua dolce prima di riuscire a togliermele dalla pelle. Mi facevano schifo» racconta un bagnante di mezza età che si era tuffato a Santa Croce. Altri avvistamenti sono stati effettuati proprio davanti a Piazza dell' Unità, in Porto Vecchio, al largo di Barcola. L'invasione è dunque cominciata. Non poteva accadere nulla di diverso dal momento che le correnti marine risalgono la costa istriana e «sfociano» nel nostro golfo. La temperatura del mare continua poi a mantenersi elevata, il sole splende impietoso e la bora è sempre assente. Il plancton vegetale trova così le condizioni ideali per continuare a riprodursi con ritmi sempre più frequenti. Per il momento l'unico settore economico che ha subito danni da questa invasione è quello turistico. Migliaia di ospiti hanno abbandonato le località dell' Istria dove da almeno sette giorni è diventato impossibile fare il bagno. Se la situazione non dovesse risolversi in breve tempo i danni si estenderanno ai pescatori. «Quando il plancton morirà, precipiterà in fondo al mare. La sostanza organica in decomposizione si "mangerà" l' ossigeno disciolto nell' acqua. Moriranno molluschi, crostacei, echinodermi e gli altri organismi che vivono a contatto col fondo. Tutta la catena alimentare sarà sconvolta e anche i pesci ne faranno le spese» hanno più volte spiegato i biologi marini. La catastrofe in Istria sembra già iniziata. Molti, lungo la costa, hanno avvertito un odore simile a quello delle uova marce. La stessa puzza era stata avvertita nel settembre del 1987 lungo la costa Adriatica. Sulle spiagge, da Goro fino a Cattolica, per giorni e giorni si riversano pesci, molluschi, granchi... Già morti o alla disperata ricerca di quell'ossigeno che non trovavano più nel loro elemento naturale.

EMERGENZA FUOCO

Ancora incendi

Tra carso e città

Il Carso brucia ancora. Anche nella giornata domenicale c'è stato grande lavoro per i vigili del fuoco che sono dovuti intervenire in più località della provincia. In serata un incendio di sterpaglia si è sviluppato a Sistiana. Le fiamme, che si sono estese fino a pochi metri dalla gelateria Costa dei Barbari, hanno raggiunto e danneggiato un'autovettura.

Apprensione hanno causato anche le fiamme che, sempre in serata, hanno intaccato la sterpaglia del terrapieno della società velica Barcola Grignano dove erano stati allestiti i fuochi d'artificio programmati per il Ferragosto barcolano. L'incendio, per altro subito domato, non ha impedito il normale svolgimento dello spettacolo pirotecnico.

Un grande fuoco di sterpaglia, che è stato visto da migliaia di persone e che ha causato anche qualche problema al traffico, si è sviluppato verso le 22 in località Contovello. Sono intervenuti i vigili di Opicina e della centrale con 6 automezzi. Sempre a tarda sera squadre di vigili del fuoco e della Forestale si sono dovute recare a Sagrado di Sgonico, località fra Rupinpiccolo e Monrupino, dove erano stati segnalati diversi focolai. L'entità dei danni provocati dagli incendi non è ancora definibile. E' in via di accertamento pure l'eventuale dolosità delle fiamme.

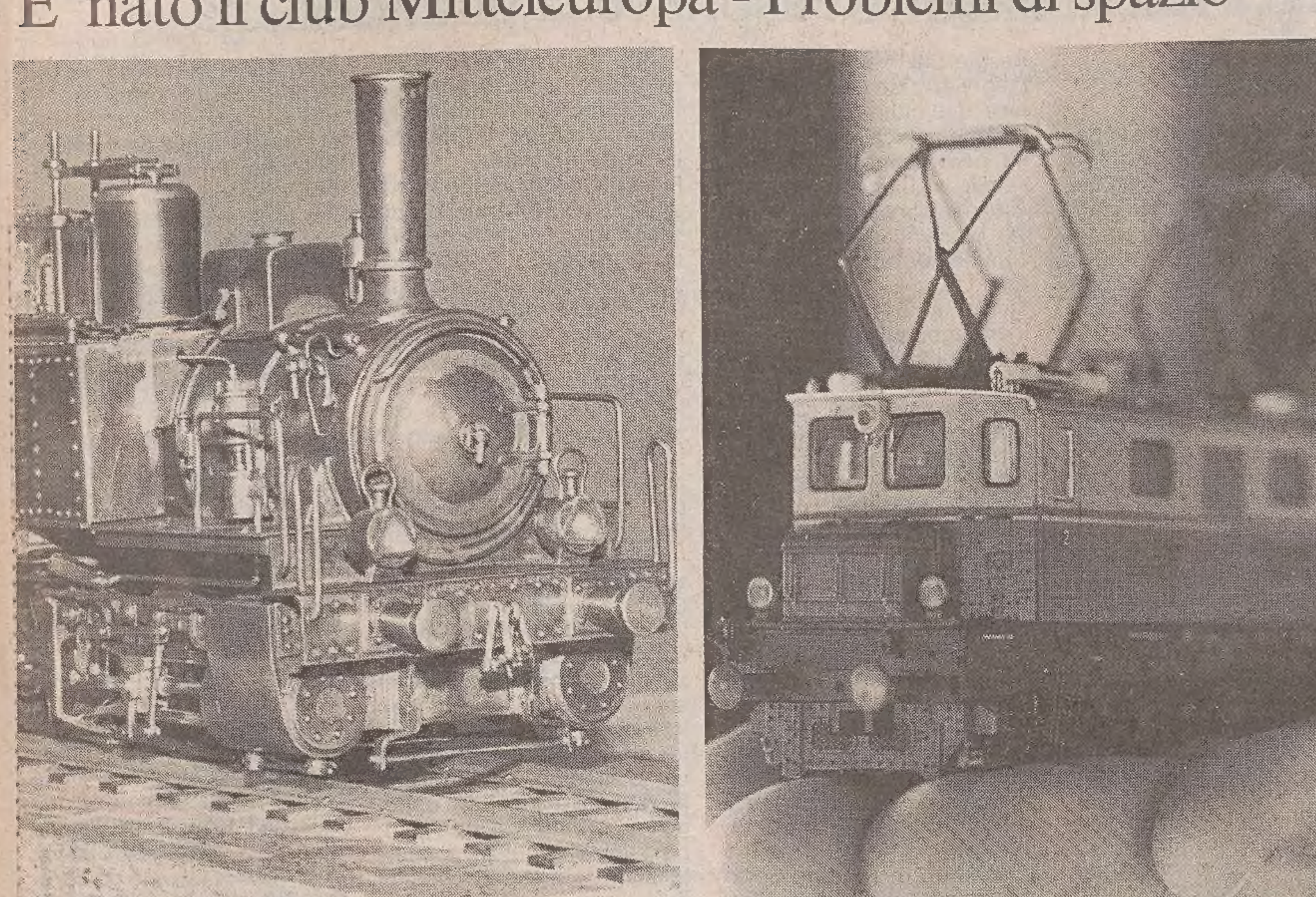
Ricordiamo che già la scorsa settimana alcuni incendi avevano impegnato per giorni i vigili del fuoco e le squadre di volontari del Corpo Forestale tra San Pelagio e il valico di Comeno. Un altro allarme era scattato giovedì a Gabrovizza, mentre venerdì le fiamme avevano intaccato tre ettari di pineta tra la «Napoleonica» e il «Campo romano».

[vi. va.]

HOBBY E TEMPO LIBERO / 7. (SEGUE)

Un treno in casa

E' nato il club Mitteleuropa - Problemi di spazio



Scioperi, ritardi, linee soppresse. C'è chi ha risolto il tutto costruendosi una ferrovia in casa. Non porterà a Milano o Roma, ma con la fantasia e con queste stupende riproduzioni in scala 1/87 si può fare anche il giro del mondo. (Foto Montenero)

Una ferrovia d'appartamento. Ecco la soluzione a tutti i problemi che corrono sugli storici binari. Per ovviare alla lentezza, ai ritardi e alla bagarre delle stazioni è sufficiente seguire un'unica indicazione. Ridimensionare cioè il buon vecchio treno alle rigorosissime misure della scala 1:87. Il resto è soltanto passione.

Il modellismo ferroviario non è di certo una novità, ma in questo settore a Trieste è appena nato un club che propone progetti molto interessanti. Il club triestino ferromodellisti «Mitteleuropa» è l'ultimo arrivato, ma sembra avere le idee chiare. «Cerchiamo ferromodellisti amatori delle ferrovie mitteleuropee — dice Giorgio Grava, responsabile del sodalizio promotore — con l'intento di costituire un club ferroviario per la realizzazione di un grande plastico da esposizione. Il problema frequentissimo del modellismo, ferroviario in questo caso, è di cercare affannosamente spazi piuttosto grandi e di essere molto spesso strozzato in ambienti casalinghi.

Il risultato, alla fine, è sempre lo stesso: l'appassionato sacrifica tempo, denaro e spazio per costruire un plastico, spesso incompleto, che nel corso del tempo viene superato dalla tecnologia, che è irrefrenabile anche in questo settore. Tanti collezionisti e tanti limitati plastici, dunque, senza soluzione di importanza.

Oggi invece, i plastici di una certa mole, che possiamo visitare non tanto in Italia ma in Austria, Germania e Svizzera, sono comandati da computers e da sistemi digitali. I grovigli di fili elettrici e di collegamenti fanno parte della memoria storica. Con due fili ora si aziona tutto il piccolo universo ferroviario. E molte volte le idee del modellismo si traducono in proposte e novità per le ferrovie «autentiche», senza timori reverenziali.

Il nostro è un hobby-arte discretamente impegnativo: richiede competenze ed esperienze diverse. Ingegneri e operai, studenti e lavoratori. Il limite minimo d'età è di sedici anni, ma per il resto le porte sono aperte a tutti».

E' chiaro che da questa unione dovrebbe nascere una sorta di cooperativa dove tutti collaborano economicamente alla realizzazione del grande progetto finale. I modelli costano molto e ciascuno, in base ai propri mezzi, offre il proprio ausilio pecuniario o in natura «ferroviaria».

I tempi per la realizzazione sono molto lunghi, almeno tre anni. E poi è necessario trovare anche lo spazio adeguato di 50-60 metri quadrati, dove allestire la mostra permanente. Accanto a questa, dovrebbero nascere anche videoteche, cineteche e biblioteche specializzate in modo da ottenere un vero e proprio centro triestino del modellismo ferroviario di grande richiamo. «Le idee non mancano - continua Grava — e oggi ci interessa allargare a nuovi appassionati l'adesione all'iniziativa. In questo senso intendiamo stabilire rapporti di collaborazione con altri gruppi, italiani ed europei, favorendo così uno scambio continuo di materiali. Per il momento siamo circa una ventina, ma il nostro club ha soltanto tre mesi di vita e per di più estiva».

Entrare nel mondo delle microferrovie significa prendere il treno dell'avventura e della fantasia, ma con il locomotore della disciplina seria e precisa. Amate le ferrovie italiane, tedesche o austriache? Quale epoca storica vi interessa di più? Possedete convogli o pezzi singoli di prestigio? Queste sono alcune delle domande cui bisogna rispondere, compilando la scheda di iscrizione al club ferromodellisti. Chi fosse interessato si rivolga ai negozi specializzati o all'associazione del tempo libero, che appoggia temporaneamente il club.

Massimiliano Zaffanella, sedicenne triestino, è il più giovane socio del neoclub: «Già da parecchio tempo curo questo hobby con molta passione, ma il problema dello spazio vincola i miei acquisti e le mie ambizioni. I pezzi appartengono quasi tutti all'ultima epoca, dal '70 ad oggi: sono circa 350 locomotori elettrici e 100 diesel, 900 vagoni passeggeri e 700 merci, alcuni convogli, pezzi autonomi e altri ancora. Ma la difficoltà principale è la collocazione della collezione. Ho preso di mira cioè i mobili del soggiorno dove ora, come dice mia madre, sono in esposizione molto temporanea. L'iscrizione al club è stata, per queste ragioni, immediata e sono convinto che molti altri collezionisti sono nella mia stessa situazione».

Il treno, dopo la batosta delle linee aeree, ha preso la rivincita grazie a questi cultori che non si fermano davanti alle minacce dei familiari. Le ferrovie mitteleuropee dovrebbero essere di casa a Trieste, dove tutto sembra vertere attorno a questa definizione. La realtà poi è un'altra e per capirlo basta aggirarsi nei pressi del museo ferroviario della stazione di Punto Franco nuovo...

[Elena Marco]

IL BUONGIORNO

Oggi: Assunzione di Maria.

Sole e luna

Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 20.13; la luna leva alle 8.52 e cala alle 21.16.

Minima e massima

Temperatura massima: 36; temperatura minima 24,8; umidità 52%; pressione 1014,2 in diminuzione; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 26 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.03 con cm 45 e alle 23.37 con cm 30 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.30 con cm 52 e alle 18.01 con cm 26 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

...Al Bar Mama's via Geppa 16/b.

Come per i vini, anche per i caffè esistono i «degustatori». Veri professionisti dell'assaggio, hanno il compito di decidere l'acquisto delle partite di caffè e di verificare la corrispondenza qualitativa delle miscele prodotte quotidianamente.

Per questo il momento della degustazione, nelle aziende torrefattrici più serie, è un rito importantissimo.

(Continua)

IL BUONGIORNO

Domani: Santo Stefano. Auguri a Stefano e a Rocco.



Sole e luna

Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.11; la luna leva alle 9.56 e cala alle 21.31.

Le maree

Oggi: alta alle 12.22 con cm 44 e domani alle 0.05 con cm 24 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.49 con cm 47 e alle 18.31 con cm 27 sotto il livello medio del mare.

OGGI Farmacie aperte

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3, Muggia.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3, Muggia.

Sgonico, tel. 229373: aperta solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DOMANI Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, piazza Libertà 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3, Muggia. Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998.

Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3, Muggia. Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

FARMACIE Chiuse per ferie

FARMACIE DI TRIESTE

ANGELO D'ORO piazza Goldoni 8
BORSA piazza della Borsa 12
BUSOLINI via Revoltella 41
CAMMELLO viale XX Settembre 4
CAMPI ELISI via Combi 19
CASTORO via Cavana 11
DUE MORI piazza Unità d'Italia 4
ESCULAPIO via Roma 15
FLAVIA via Mascagni 2
FONTANA IMPERIALE via T. Vecellio 24
GEMELLI via Zorutti 19
IGEA via Ginnastica 6
MADDALENA via dell'Istria 35
MELARA via Pasteur 4/1
MINERVA piazza V. Giotti 1
S. ANDREA piazza Venezia 2
S. LORENZO via dei Soncini 179
S. LUIGI via Felluga 46
SPONZA via L. Stock. 9

FARMACIE DI MUGGIA

S. ROCCO via Mazzini 1/A

ORE DELLA CITTA'

Corso Isef alla Sgt

La Società ginnastica triestina organizza come di consueto un corso ginnico speciale per favorire un'adeguata preparazione agli studenti diplomati che intendono presentarsi ai concorsi di ammissione degli Istituti di Educazione Fisica.

Il corso si svolgerà nelle palestre sociali a partire dal 22 agosto 1988 con orario dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 20. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria sociale, te. 360546.

Casa di riposo Domus Felix

Assistenza completa per anziani autosufficienti e/o parzialmente. Disponibilità posto immediato. Via S. Francesco 40, tel. 040-774177.

Studio dentistico

Aperto agosto. Dott. D. Verga, via Pascoli 32 Trieste, tel. 040-765375.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale di Trieste informa che per la partecipazione al XVIII convegno nazionale dei Maestri del lavoro d'Italia, in programmazione a Chianciano dal 25 al 28 settembre, sono disponibili ancora molti posti, per le prenotazioni gli interessati sono invitati a telefonare al 51713 entro oggi.

MOSTRE

Albatros Arte '88
Collettiva pittura-scultura
dal 16 al 23 agosto
Marina Julia - Monfalcone

Azienda autonoma di soggiorno e turismo
«INCONTRO IN RIVIERA»
Incisioni di
DEGRASSI, DE MATTIA, ISRAEL, LAURENI, ZERJAL, IACOBI VRANICH, WALCHER
Sistiana, 5 - 19.8.1988
Finservice

Oggetti smarriti

Presso la Ripartizione X-Economato, del Comune di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia n. 4, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nei mesi di giugno e luglio sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: orologio, certificato ciclomotore, portafogli, macchina fotografica, thermos, collant, calzettoni, sciarpa, bambola, orecchino, ombrelli, lenti a contatto, valuta nazionale.

Sull'Etna con la XXX Ottobre

La XXX Ottobre organizza per il periodo 2-9 settembre un viaggio in Sicilia con visite guidate a Palermo, Valle dei Templi di Agrigento, Siracusa, Taormina, alle Gole dell'Alcantara e salita sull'Etna. Per informazioni e visione dei programmi rivolgersi in sede, via Battisti 22.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Bottega del Vino
Aperto anche per Ferragosto. Tel. 733235.

Discoteca La Capannina
Questa sera dalle ore 20 in poi, all'aperto eccezionale festa da ballo con elezioni di Miss e Mister Capannina 1988. Ingresso consumazione L. 7.000.

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Strada per Longera, 37. Tel. 53582. Ampio giardino, due forni a legna. Oggi aperto.

Gnoccoteca Al Prussiano
Oggi chiuso.

Piano Bar Riviera
Oggi aperto con Fernando d'Azzurro al pianoforte. Strada Costiera tel. 224134.

Break ristoranti SpA
Via S. Francesco 10/Viale Campi Elisi. Aperti anche lunedì 15 agosto.

FERRAGOSTO / ESERCIZI APERTI

Un pranzo, un caffè, un gelato

Bar gelateria La Magnifica, via Baiamonti 20; trattoria Dodic, strada per Basovizza 20; buffet Marascutti, via Battisti 2; trattoria Radio, via Bonomea 114; bar Bira Bora, Rotonda del Boschetto 3; ristorante self-service Brek, viale Campi Elisi (ang. via D'Alviano); bar Coslovi, via Canova 8; trattoria Calligari, via Caravaggio 1; Gran bar La Lucciola, via Carducci 5 (solo mattino); bar pasticceria Bonazza, via Carducci 32 (solo mattino); trattoria al Fababrù, via Carmelitani 20; pizzeria Le Agavi, via Carpineto 9; ristorante Bottega del Vino, Castello di San Giusto piazza Cattedrale 3; trattoria La Piazzetta, piazza Cavana 1; bar tavola calda Vecia Trieste, piazza Cavana 4; gelateria Zampolli, piazza Cavana 6; bar Napoleone, via Cellini 2 (solo al mattino); osteria Lenardon, via D. Chiesa 96; bar Tiziano, via Cicerone 2; ristorante Slavko, Contovello 453; pizzeria trattoria, via Costalunga 308; ristorante Tenda Rossa, strada Costiera 172; trattoria Bella Riva, strada Costiera 332; trattoria Acquario, via Crispi 33; bar Rosy, viale d'Annunzio 10 (solo mattino); pizzeria San Giusto, viale D'Annunzio n. 10; pasticceria La Coccinella, viale D'Annunzio 27 (solo mattino); bar Aurora, viale D'Annunzio 31; gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 58; trattoria al Moro, via Destriero 1; caffè Ferrari, via Domus Civica 21 (solo mattino); pizzeria ristorante Alla Marina, via Economo 3; bar Oasi del Gelato, via dell'Eremo n. 259; pizzeria Vesuvio, via Fabio Severo 1; buffet Ai Galletti, via Fabio Severo 85; trattoria pizzeria Stadio, via Fianona 8; trattoria Alla Gloria, strada di Fiume 122; bar Esso, piazza Foraggi 11.

osteria Ricatti, via Forti n. 9; trattoria Ex Pavan, via Frausin n. 7; bar Sweet, strada del Friuli n. 83; bar gelateria Alì Babà, piazza Garibaldi n. 9; Gran bar gelateria pizzeria Ariston, viale Romolo Gessi n. 16; gelateria bar Viti, viale Romolo Gessi n. 18; gelateria Zampolli, via Ghega n. 10; buffet Clai, via Ghirlandaio n. 21; trattoria pizzeria Da Michele, via Ginnastica n. 20; bar Giardino Pubblico, via Giulia n. 2; paninoteca Rifugio, via Giulia n. 22; bar buffet Renè, via Giulia n. 36; ristorante Principe di Metternich, Grignano Mare n. 2; trattoria Leban, via Gruden n. 53; trattoria alla Cantina, riva Grumula n. 2; osteria all'Istriano, riva Grumula n. 6; ristorante Nuraghe, via della Guardia n. 20; bar pasticceria Bolivia, via dell'Istria n. 6; bar Sant'Anna, via dell'Istria n. 139 (solo al mattino); ristorante hotel Mignon, via Junker n. 12 (Grignano); trattoria Da Pepi, via Kossovel n. 33 Basovizza; ristorante Al Ritrovo Marittimo, via Lazzaretto Vecchio n. 3; buffetteria Glou Glou, via Locchi n. 20; pizzeria Tibidabo, strada per Longera n. 37; trattoria Pribac, via Madonnina n. 28; pizzeria Modesto, via Maovaz n. 6/1; bar Nildo, via Marchesetti n. 41; gelateria Arnoldo, viale Miramare n. 13; caffè latteria Danese, viale Miramare n. 31; bar gelateria Santin, viale Miramare n. 41; bar Terrazza a Mare, viale Miramare n. 72; ristorante Grifone, viale Miramare n. 133.

trattoria Miramare, viale Miramare n. 137; bar Midi, viale Miramare n. 143; trattoria Al Pescatore, viale Miramare n. 211; chiosco bibite Pavia, viale Miramare d.f. 271; gelateria Arnoldo, viale Miramare n. 279; bar California Inn, viale Miramare n. 303; snack bar Marcello, via Molino a Vento n. 152; ristorante Diana, via Nazionale n. 11 (Opicina); bar Alla Tramvia, via Nazionale n. 26 (Opicina); bar gelateria Vatta, via Nazionale n. 38 (Opicina); trattoria Max, via Nazionale n. 43 (Opicina); trattoria «Gigi», via Nazionale n. 107 (Opicina); trattoria pizzeria Alle Rondinelle, via Orsera n. 17; trattoria Dolina, Padriciano n. 59; trattoria Bella Trieste, via del Panebianco n. 96; pasticceria bar La Perla, via Piccardi n. 18; bar Franco, via Ponziana n. 1 (solo mattino); bar Ino, via Ponziana n. 8 (solo mattino); trattoria Benito, via di Prosecco n. 4 (Opicina); bar gelateria Luksa, Prosecco n. 140; bar Rex, galleria Protti n. 1; trattoria Da Bacco, salita di Raute n. 52; bar Tirel, via Revolterra n. 2; trattoria Klimic, via Risortà n. 7; gelateria Roiano, piazza tra i Rivi n. 3; trattoria Tavolozza d'Oro, via Roncheto n. 16/a; ristorante self-service Brek, via San Francesco n. 10; trattoria La Bora, via San Giacomo in Monte n. 22; osteria Ulcigrai, via San Marco n. 16; gelateria Arnoldo, via San Marco n. 28; bar Bohemien, via San Michele n. 11; pizzeria Campi Elisi, passeggio Sant'Andrea n. 14; bar Maggio, via Santa Teresa n. 3; bar Varina, piazzale Sartori n. 7; ristorante Al Bragozzo, riva N. Sauro n. 22; bar Roma, riva N. Sauro n. 24; caffè latteria Papagno, via Settefontane n. 20 (solo mattino); bar Catina, via Settefontane n. 26; trattoria Al Faro, scala Sforzi n. 2; osteria al Collio, via Timeus n. 8; caffè bar Tommaseo, riva Tre Novembre n. 5 (p. Tommaseo);

Pizzeria Perla 2, via Udine 37; caffè degli Specchi, piazza Unità 7; trattoria alle Cave, via Valerio 142; ristorante Al Granzo, piazza Venezia 7; gelateria Pipolo, viale XX Settembre 11; gelateria De Martin, viale XX Settembre 14; bar gelateria Costa, viale XX Settembre 24; gelateria Zampolli, viale XX Settembre 25; pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27; bar pasticceria Napoletana, viale XX Settembre 29; bar Alex, viale XX Settembre 37; caffè Italia, piazza Vico 2.

A Muggia, sull'altopiano e nei comuni minori gli esercizi sono pressoché tutti regolarmente funzionanti. Hanno comunque segnalato la propria apertura: bar pasticceria Costa dei Barbari, Sistiana 34/F Duino-Aurisina; bar Alabarda, Sistiana 43 Duino-Aurisina; ristorante Castelreggio, Sistiana Mare Duino-Aurisina; trattoria Alla Conchiglia, Villaggio del Pescatore 72 Duino; ristorante Hostaria ai Pini, strada provinciale Prosecco, Camposacro 14 Sgonico; ristorante hotel Lido, via Battisti 22 Muggia; ristorante All'Arciduca, strada per Chiampore 46 Muggia; trattoria Apollonio, strada per Lazzaretto 8 Muggia; trattoria locanda Belvedere, via Monte d'Oro 6 Aquilinia Muggia; trattoria Alle Rose, via Roma 5 Muggia; pizzeria da Claudio, via Signolo 1 Muggia; trattoria Vivoda, via Vivoda 10 Chiampore; trattoria Pettirosso, San Antonio in Bosco 60 San Dorligo; ristorante locanda Mario, Draga Sant'Elia 22.

Bar-Gelaterie

Bar gelateria «Pipolo», viale Miramare 127; bar gelateria «Arnoldo», via Nazionale 48, Opicina; bar gelateria piazza Rosmini 5; bar via Rossetti 39; bar «El Giaguaro», via Felluga 61; bar «Vittoria», via Locchi 38; bar «Inter», Sistiana 47, Duino-Aurisina; bar Bottiglieria, via Cavana 7; caffè «Miramare», viale Miramare 186; «Viti», viale R. Gessi 18; bar, via Tacco 14.

Trattorie-Osterie con cucina

Osteria con cucina «Slobez», strada per Rozzol 8; trattoria «Savron», Devincina 25, Sgonico; trattoria «Gregori», Padriciano 36; trattoria «Gino», Sistiana 59, Duino-Aurisina; chiosco analcolico spiaggia Canovella de Zoppoli, Sistiana 94; trattoria «Gasperut», San Lorenzo 13, S. Dorligo della Valle; trattoria Tul, Caresana 106, S. Dorligo della Valle; «Osteria da Baffo», via Negrelli 16; trattoria «H», riva Nazario Sauro 10, Muggia; trattoria «Al Castello», salita ai Piani 9, Muggia; trattoria, via Inchiostri 2; trattoria, via Udine 69; trattoria «Valeria», via Nazionale 156; trattoria, via Bonomea 186; osteria con cucina, via Campanelle 50.

Pizzerie

Pizzeria «All'Antica Mormorazione», piazzetta S. Lucia; pizzeria «Posillipo», via Rismondo 13; buffet/pizzeria «Miramare» 31/1.

Ristoranti e Alberghi

Ristorante albergo «Daneu», via Nazionale 194; trattoria/ristorante albergo «Touring», Pese 54, S. Dorligo della Valle; ristorante campeggio «Residence Pian del Grisa», Contovello 256.

Trattorie - Osterie con cucina - Pizzerie

Osteria con cucina, via Piccolomini 5; trattoria «Al Palombaro», strada di Basovizza 56; osteria salita di Zugnano 11; pizzeria «Paolo & Jessi», strada per Lazzaretto 202, Muggia; pizzeria «La Valletta», via Rossetti 117.

Bar pasticceria

«Pasticceria Bianchi», via delle Torri 3.

Bar - Buffet

Bar-buffet «Caffè Wien», via dell'Orologio 46.

APERTI Qui benzina



AGIP:
Viale D'Annunzio 44
(*) Viale Miramare 49
Via dell'Istria 50
(*) Via I. Svevo 21

TOTAL:
(*) Via F. Severo 2/2
Largo A. Canal 1/1
(*) Duino Aurisina 129
(*) Via D'Alviano 14
(*) Riva Grumula 12
(*) Strada del Friuli 7
(*) Via Revoltella 110/2

ESSO:
(*) Riva N. Sauro 8
(*) Sistiana Ss 14 Duino-Aurisina
(*) Piazzale Valmaura
(*) Via F. Severo 8/10
Viale Miramare 267/1

IP:
(*) Via Giulia 58
(*) Via Carducci 12

API:
(*) Passeggio S. Andrea

INDIPENDENTI:
(*) SIAT, piazzale Cagni 6 (colori ip)
(*) Impianti anche con gasolio.

OGGI

RAIUNO

9.15 Speciale «Parole di vita». Donna del Paradiso.
9.40 S. Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II, in occasione della chiusura dell'Anno Mariano, dalla Basilica di S. Pietro in Roma.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 flash.
12.05 Portomatto. Condotto da M. T. Ruta, con G. Agus, M. Della Vita, D. Leoni. 1.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «CAPITANI CORAGGIOSI» (1937). Film. Regia di Victor Fleming. Con Spencer Tracy, Freddy Bartholomew, Lionel Barrymore.
16.10 Tanti varietà di ricordi. Momenti magici del varietà televisivo.
17.10 Maria, una donna di luce.
18.05 «KING KONG» (1930). Film. Regia di Marian C. Cooper, Ernest B. Schodsack. Con Fay Wray, Bruce Cabot.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL GIORNO PIU' LUNGO» (1962). Film. Regia di Ken Annakin, Andrew Marton, Barnhard Wicki. Con John Wayne, Rod Steiger, Robert Ryan (1.o tempo).
22.15 Telegiornale.
22.20 «IL GIORNO PIU' LUNGO». 2.a parte.
23.25 Speciale Tg1. A cura di Enrico Mentana.
24.00 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
0.10 Mille e una notte.

RAIDUE

9.25 Spazio musica. Festival di Todi 1987.
10.00 Matinée al cinema. «Arriva John Dol». Regia di Frank Capra.
11.55 Retrospettiva. La Rai presenta «Cristo si è fermato a Eboli» di Francesco Rosi. 1.a puntata sceneggiato in 4 puntate con Paolo Bonacelli, Alain Cuny, Lea Massari.
13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo due.
13.30 Telefilm: Saranno famosi. «Una stella cadente».
14.30 Tg2 Ore Quattordici e trenta.
14.40 Il piacere dell'estate. Di Bruno Modugno.
17.00 Lo schermo in casa. «L'ESPLORATORE SCOMPARSO» (1939). Regia di Henry King. Con Spencer Tracy, Sir Cedric.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Telefilm: Poliziotti alle Hawaii. Primo impiego.
19.30 Tg2. Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Telefilm: L. A. Law: Avvocati a Los Angeles. «Un gorilla molto sexi».
21.20 Sereno variabile nel mondo. Di Osvaldo Bevilacqua e Luigi Costantini. Presenta Maria Giovanna Elmi.
22.40 Tg 2 Stasera.
22.55 Aperto per ferie. Televisione di mezza estate di Michele Mirabella e Tony Garrani.
23.50 Tg 2 Notte flash. Meteo 2.
24.00 Cinema di notte. «PRIMA DELLA LUNGA NOTTE» (L'EBREO FASCISTA) (1981). Con Ray Lovelock, Martine Brochard, Silvia Dionisio.

RAITRE

12.00 Magazine 3. Il meglio di Raitre.
14.00 Rai regione, telegiornale regionale.
14.10 Musica della controra. Dall'Auditorium della Rai di Torino. Musiche di Mozart.
15.00 «L'EREDITIERA» (1949). Film.
17.25 Ceresole reale, trial, gare internazionali.
17.55 Spazio 1999 (9.o episodio).
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione, telegiornale regionale.
19.45 Venti anni prima. Schegge.
20.00 Johann Sebastian Bach.
20.30 Telefilm: Professione pericolo.
21.20 Tg3 Sera.
21.30 Contro tutti i padrini. «ISPETTORE KILL» (1971). Film. Regia di Romain Gary.
23.10 Tg3 Notte.
23.25 Campioni. Anteprima stranieri in Italia: Stephane Demol gioca in Belgio-Urss



Martine Brochard (Raidue, 24)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia di Lino Matti; 7.40: Ondaverde mare; 8: Gr1; 9: Dina Luce e Giuliano Canevacci conducono Radio anch'io; 9.30: Da Olimpia a Seul; 10.35: Collegamento con Taormina arte; 11: «Berto», riduzione radiofonica di Franca Primavera (1); 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.15: I radioamatori, con Nino Frassica; 14: Sotto il segno del sole; 15: Radiouno per tutti: Homoludens; 16: Il paginone-estate; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Folkeuropa (4); 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox; 20: Cartacarbone: Dina Luce incontra Nino Frassica; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Giorgio Albertazzi: I beati Paoli (13); 21.04: Mario Maranzana in «Philip Marlovius investigator»; 21.32: Di che segno sei?; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.58: chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con G. Anzani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Romantico trio», originale radiofonico di Diego Fabbri (16); 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica, scritto e interpretato dalla Banda Osiris; 10.30: Estival; 13.45: Strani, i ricordi; 14.15: Programmi regionali, Ondaverde regione; 15: «L'isola di Arturo», di Elsa Morante; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Estate per tutti, a cura di F. Guerrini; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: «Appuntamento con Enrico Caruso»; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie, Bollettino del mare; 23.28: chiusura.

STEREODUE
15: Stereodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musica e notizie; 21.03: I magnifici dieci; 21.45: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11.50: Il concerto del mattino; 10: L'Inferno di Dante (2.a parte, 13.o canto); 12: Il Monitore lombardo; 12.30, 14: Pomeriggio musicale; 15.45: Senza video estate; 17: L'isolano: Ennio Porrino uomo e musicista; 17.30: Terza pagina; 18.55: Festival di Salisburgo; nell'intervallo (ore 20.30 circa) note e corrispondenze, cronache e commenti; 22.15: Uomini e profeti: il confucianesimo, religione o filosofia (2); 22.50: Giovan Battista Viotti; 23.20: Il jazz; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Confronti: Tempo di vacanze. Il giornale di mezzanotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Una vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.35: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario italiano: 1,2,3,4,5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Rai regione. Giornale radio del F.-V.G.; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.-V.G.; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.-V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'Ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Il nostro buongiorno; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Pagine musicali; 10: Teatro dei ragazzi: «La Madonna di Barbana» di Zora Saksida; 10.35: Concerto alla chiesa di S. Ignazio in Gorizia; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17: Album classico; 18: il vino fa buon sangue; 18.15: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

CANALE 5

8.15 Telefilm: Arcibaldo. «L'ospite».
12.00 «Doppio slalom». Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
12.30 Telefilm: Hotel. «Diritto di vivere».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Dottor Kildare. «Una primavera a volte lontana».
15.00 Film: «UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN». Con Cliff Robertson, Diane Baker. Regia di Joseph Hardy. (Usa 1974). Commedia.
16.40 Telefilm: Il mio amico Ricky. «Tutti gli uomini del presidente».
17.10 Telefilm: L'albero delle mele. «Concorrenza sleale».
17.40 Telefilm: «I 5 del quinto piano». Storie familiari.
18.10 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
18.50 «Cantando Cantando». Gioco musicale condotto da Gino Riveccio.
19.30 Telefilm: Love boat. «Cameriera per amore».
20.30 Film: «HINDENBURG». Con George C. Scott, Anne Bancroft. Regia di Robert Wise. (Usa 1975). Drammatico.
22.40 «Passiamo la notte insieme». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
23.25 Film: «GLI AMMUTINATI DI SING SING».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Rin Tin Tin. «Rin Tin Tin e le verghe d'oro».
11.05 Telefilm: Ralph Supermaxieroe «La congiura del plutonio».
12.00 Telefilm: Movin' on. «Caccia alle streghe».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Musicale: Deejay beach. Presenta Jovanotti.
15.00 Telefilm: Hardcastle and Mc Cormick. «Tra le vacche grasse».
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Cessato pericolo».
19.00 Telefilm: Chips. «Un centauro in erba».
20.00 Cartone animato: Una per tutte, tutte per una. «Amy ha le allucinazioni».
20.30 Telefilm: Magnum P. I. «La pecora nera».
21.30 Telefilm: Downtown. «Il camioncino rosso».
22.30 Telefilm: Sulle strade della California. «Un volto per un'ombra».
23.30 Telefilm: Star Trek. «Viaggio verso Eden».
0.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Antipatia per le macchine».
1.00 Telefilm: Taxi. «Jim l'elegantone».
1.30 Telefilm: Giudice di notte. «Un bebè in arrivo».

RETE 4

8.30 Telefilm: Il santo. «Una romantica vedova».
9.15 Film: «IL POMO DI EVA». Con Robyn Douglass, Robert Culp. Regia di Robert E. Miller. (Usa 1984). Commedia.
11.00 Telefilm: Giorno per giorno. «Che fatica vivere».
11.30 Telefilm: Lucy show «Il primo ballo».
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini. «La cameriera».
12.30 Telefilm: In casa Lawrence. «La gara».
13.30 Telefilm: Detective per amore. «Chi sei Jennifer?».
14.30 Telefilm: Bonanza. «La giocatrice».
15.30 Telefilm: La grande vallata «La proprietà dei Barkley».
16.30 Miniserie: La valle dell'Eden.
18.30 Telefilm: Ironside. «Il buon samaritano».
19.30 Telefilm: Arsenio Lupin. «Il cappellino con le piume».
20.30 Film: «QUEL TIPO DI DONNA». Con Sophia Loren, Tab Hunter. Regia di Sidney Lumet. (Usa 1959). Commedia.
22.10 Film: «I MOSCHETTIERI DEL MARE». Con Anna Maria Pierangeli, Robert Alda. Regia di Steno. (Italia/Francia 1961). Avventura.
0.20 Telefilm: Petrocelli. «Movente: pazzia».
1.15 Telefilm: Vegas «Agguato».

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti. (replica).

TMC-TELEANTENNA

11.00 Snack. Cartoni animati.
12.30 Specchio della vita. (R.).
13.00 Un taglio di classe. Documentario.
14.00 Natura amica. Documentario.
14.30 Società a irresponsabilità illimitata. Telefilm.
15.10 Batman. Telefilm.
15.40 Tim Conway Show. Telefilm.
16.10 Pomeriggio al cinema: «IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI».
17.50 «I tre moschettieri». Cartone animato.
18.40 «PIANETA NERO». Film d'animazione.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.20 Obiettivo Seul, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi.
20.30 Cinema Montecarlo: «CACTUS». Con Isabelle Huppert, Robert Menzies, Norman Kaye.
22.15 Galileo. Settimanale di scienza e tecnologia.
23.15 Notte News. Telegiornale.
23.35 Cinema Montecarlo Notte: «JOANNA». Con Genevieve Waite, Cristian Doermer, Donald Sutherland.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.30 Capitan Harloc. Cartoni.
13.50 La regina dei mille anni. Cartoni.
14.15 La villa bianca. Telenovela.
15.00 Ciranda De Pedra. Telenovela.
16.30 Piume e paillettes. Telenovela.
17.00 Documentario.
17.30 Corsa senza limiti. Cartoni.
18.00 Capitan Harlock. Cartoni.
18.30 Sealab 2020. Cartoni.
19.00 Mazinga. Cartoni.
19.30 Brillante. Telenovela.
20.30 «LE TRE SPADE DI ZORRO». Film. Regia di Riccardo Blasco, con Guy Stockwell e Michaela Wood.
22.30 Speedy. Un programma a tutta velocità.
23.00 «DUE CROCI A DANGER PASS». Film. Regia di Marchent R. Romero, con Peter Martell e Anthony Freeman.
0.45 Switch. Telefilm.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 Film.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «FRANCO E CICCIO SUPERSTAR».
22.05 Film: «I NAUFRAGHI».
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «SOTTO LE STELLE DELLA CALIFORNIA».

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Atletica. Meeting Apm (replica).
16.30 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Football Ncaa, Ohio St/Illinois e Sun Bowl.
18.30 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
19.00 Odprta Meja.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Calcio. Torneo di Livorno, in differita: Bologna/Dinamo Kiev.
22.30 Telegiornale.
22.40 Calcio. Torneo di Wembley, in differita da Wembley: Milan/-Bayern.

RETE A

8.00 Programma del mattino. «Accendi un'amica». Condotto da Guido Angeli.
15.05 Teleromanzo. «Venti ribelli».
16.00 Teleromanzo. «Il cammino segreto».
17.00 Teleromanzo. «Gloria e inferno».
18.00 Telefilm. «La pietà».
19.00 Teleromanzo. «La mia vita per te».
20.25 Teleromanzo. «Venti ribelli».
21.30 Teleromanzo. «Gloria e inferno».
22.15 Teleromanzo. «Il cammino segreto».

ODEON-TRIVENETA

17.45 Centurions.
18.10 Jayce, il cavaliere dello spazio.
18.35 Jenny 20-21. Programma videomusicale.
19.30 Rivediamoli insieme. M'ama non m'ama. Gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme. La ruota della fortuna. Gioco a premi.
20.30 Film: «C.H.O.M.P.S. SUPERCANEROBOT» (1986). Con Wesley Eure, Conard Bain.
22.30 Tf. Strade di notte.
23.30 Tf. Un salto nel buio.
1.00 Film: «CHERCHEZ LA FEMME».

TELEFRIULI

11.00 Tf. La conquista di Luke.
15.30 Music Box.
18.15 Sceneggiato. Giallo sera.
18.58 Ora esatta.
19.00 Meglio in due.
20.00 Ciao Tv. Notiziario in lingua tedesca.
20.28 Ora esatta.
20.30 Tf. La vita comincia a 40 anni.
21.00 Attenti all'uomo. Rubrica.
21.30 Film: «I GABBIANI VOLANO BASSO». Con Nathalie Delon, Maurizio Merli.
22.20 Nell'intervallo: Ora esatta.
23.30 Side. Proposte per la casa.

TELEPORDENONE

7.30 «Jenny e Isabel», cartoni animati.
8.00 «Mister Baseball», cartoni animati.
8.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
9.00 «Tommy e Truck», cartoni animati.
9.30 «Le più belle favole»,
10.00 «Le avventure di Penelope», cartoni animati.
10.30 «Valdo Kitty», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
14.30 «Jenny e Isabel», cartoni animati.
15.00 «Mister baseball», cartoni animati.
15.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
16.00 «Tommy e Truck», cartoni animati.
16.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
17.00 «Le avventure di Penelope», cartoni animati.
17.30 «Valdo Kitty», cartoni animati.
18.00 «Mode due» telefilm.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «Dieci anni della nostra vita», film.
22.00 Tpn flash.
22.30 «Il boia», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm.

TEATRO: TAORMINA

Liolà romanesco

Gigi Proietti dissolve l'aspra vena pirandelliana

Servizio di
Giorgio Polacco

TAORMINA — Ultima tappa della stagione di prosa di Taormina-Arte: stagione asfittica e deludente (e in sede di bilancio cercheremo di vedere perché). E' andato in scena lo spettacolo più atteso, «Liolà» di Pirandello, protagonista e regista Gigi Proietti, che ha già dovuto annunciare una recita in più per via del «tutto esaurito». Poi, verranno le musiche dirette da Sinopoli e i balletti di Béjart, ma a quell'epoca saremo nell'eterna primavera di Salisburgo...

Veniamo a «Liolà», scritto dapprima in siciliano (anzi, in «girgentese» stretto) e poi tradotto in italiano dallo stesso Pirandello. E' un inno alla vitalità, all'amore, ai figli benedetti da Dio, ma — attenzione! — anche un grosso «exploit» di sapore squisitamente politico. In quegli anni, Pirandello, sbarazzatosi degli atti unici e dei primi cerebralismi, indovina la carta vincente del rapporto Campagna-Vita, Natura-Società.

E' anche per questo che con qualche sbigottimento sentiamo dichiarare, in questi giorni, trattarsi di un Pirandello quasi «minore», mentre già Silvio d'Amico e poi Luigi Ferrante (sempre in attesa dell'ultimazione dell'edizione critica mondadoriana) avevano posto d'autorità «Liolà» fra i quattro «capolavori» (se sono concesse queste classifiche) del grande commediografo siciliano.

Anzi, «Liolà» descrive una Sicilia, ma anche un Mondo. Il protagonista è fresco di intuizioni ideali, è allegro per spontaneità, ma anche per sottile arguzia, è il contrario esatto di un (possibile) coro brechtiano; macché «straniamento», macché «Verfremdumdseffekt»: è gioia della natura, è un Pan siciliano del primo Novecento, un bellicoso predatore di donne, poi sempre pronto non dico alle scuse, ma alle tenerezze, alle «morbide follie».

Potrebbe sembrare che Proietti sia un attore quasi ideale per un protagonista del genere. E, chissà, lo potrebbe anche essere stato, se non avesse voluto firmare pure la regia. C'è infatti un qualcosa di «Rugantino» o comunque di romanesco in questo spettacolo che sdilinquisce l'aspra vena pirandelliana in gioconda bonarietà. Non che il riso in «Liolà» non sia presente, e anzi, indispensabile: ma è un riso amaro, qualcosa che lo apparenta (è forse un paradosso) al Machiavelli quando diceva: «Rido, ma il rider mio mi scoppia dentro».

Proietti, insomma, ha immaginato un Pirandello più scherzoso che umile profeta, un Pirandello più «italianizzato» che non europeo, qual è in effetti questo «Liolà», poeta dei campi e del sole, della Natura e della Terra. Con tutta la simpatia che l'attore desta di per sé, e con tutto l'impegno dedicato al lavoro (e lungamente applaudito), questa è un'autentica «deminutio» di un capolavoro che tutto è meno che una festa campagnola, come vorrebbe Gigi.

Qui si fa sul serio, non si parla solo d'intrecci d'amore, non basta recuperare le canzoni (musiche di Pippo Caruso) immaginate da Pirandello e cadute nel dimenticatoio. No, caro Proietti, Liolà è un contadino verace, una forza della terra che si oppone «naturaliter» ai suoi compaesani, che ghigna e sberleffa, non sorride come fai tu...

Uberto Bertacca, sempre più sensibile e soprattutto funzionale, ha disegnato scene e costumi (meglio le prime che i secondi) con quell'efficienza che solo pochi sanno ricavare nell'enorme spazio del suggestivo Teatro Antico. Ma la questione rimane di fondo. Proietti è bravissimo, questo è fuor di dubbio. Ma Liolà non è solo un protagonista vitalistico, faunesco, ai limiti del dionisiaco moderno: è un protagonista della nostra storia contemporanea, delle contraddizioni di un degradato Meridione visto con gli occhi di un laureato a Bonn.

Accanto al «mattatore», un «cast» francamente mediocre, dal quale emergono però l'eccellente zio Simone di Enzo Tarascio e la sempre corretta Anita Laurenzi (zia Croce, sua cugina).

Un dubbio, al fondo dell'operazione. Se si trattava di una tragedia, è sconfinata nella farsa. Se farsa voleva essere, si è riso poco. Una rarefatta via di mezzo, dunque. Ma forse qualcuno si è dimenticato di una riga, una sola, del 1916, in occasione di «Liolà» a Torino. Diceva, quel critico, avendo compreso tutto, che «l'occhio di Liolà vede lontano». Quel critico, Mussolini lo sbattè poi in prigione fino a morirne, e Togliatti finse di dimenticarselo...

LIRICA / TOURNEE

Seul, Scala-kolossal

Domani il debutto in Corea del teatro milanese

SEUL — Con la «Turandot» di Puccini, la Scala apre domani in grande stile, a Seul, il conto alla rovescia dell'ultimo mese prima dei Giochi olimpici nella capitale sudcoreana. In questa metropoli di dieci milioni di abitanti, che si prepara con comprensibile ansia al festival dello sport mondiale, è viva l'attesa per la prima tournée del teatro scaligero.

Da mesi i biglietti per le tre rappresentazioni del capolavoro pucciniano nel grande teatro Sejong, di quattromila posti, sono esauriti, e le previsioni della stampa, che ha assistito alla prova generale di «Turandot», sono unanimi: «Sarà uno spettacolo straordinario e un successo senza precedenti», scrivono i maggiori quotidiani della capitale.

L'allestimento dell'ultima opera di Puccini è quello curato, nel 1983, da Franco Zeffirelli, che ricrea con impareggiabile maestria l'atmosfera incantata di incontro musicale fra Occidente e Oriente. Dirige Lorin Maazel, con un cast d'eccezione: Ghena Dimitrova (Turandot), Paul Plihka (Timur), Giuseppe Giacomini (Calaf) e la ventiduenne soprano rivelazione di quest'anno Lucia Mazzaria come Liù.

«La novità significativa di questa "Turandot" edizione Seul è che tutte le comparse sono coreane, in perfetta sintonia con l'atmosfera orientale dell'allestimento di Zeffirelli» ha spiegato lo «stato maggiore» della Scala, presente in Corea al completo, con il sovrintendente Carlo Maria Badini, il direttore artistico Cesare Mazzonis e il vicepresidente del consiglio di amministrazione, Gianfranco Maris, che rappresenta anche il sindaco di Milano, Pillitteri.

La trasferta in Asia del teatro scaligero, che dopo Seul andrà in Giappone, ha le dimensioni del «kolossal»: 390 persone tra solisti, coristi, orchestrali e tecnici di palcoscenico, 76 «container» giunti via mare (17 per la tappa sudcoreana, 53 per la tournée in Giappone dove, oltre alla «Turandot», saranno rappresentate «Nabucco», «Capuleti e Montecchi» e «Bohème»), due voli speciali «Alitalia» Milano-Seul.

Il costo totale dell'operazione sponsorizzata dalla compagnia aerea di bandiera italiana e realizzata grazie all'intervento (per certi versi determinante) dell'ambasciata d'Italia a Seul, si aggira sui cinque miliardi di lire, di cui due miliardi sostenuti dalla Corea del Sud e il resto fornito da enti pubblici e privati dei due paesi.

«Ci auguriamo che questa tournée apra la strada a più intensi scambi culturali fra i nostri due paesi, grazie al linguaggio universale dell'opera», ha detto il direttore artistico Mazzonis.

La tournée sudcoreana prevede anche due concerti dell'orchestra e del coro della Scala, diretti da Lorin Maazel, con l'ouverture de «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, il preludio al terzo atto di «Manon Lescaut» di Puccini, il balletto delle stagioni de «I vespri siciliani» di Verdi, e le «Fontane di Roma» e i «Pini di Roma» di Ottorino Respighi.

[r. m.]

LIRICA

Carreras e Caruso

BARCELLONA — Josè Carreras ha confermato di essersi completamente rimesso dalla lunga e grave malattia che lo ha tenuto lontano dal palcoscenico per oltre un anno e di aver ripreso la sua più splendida forma esibendosi sabato notte in un recital al Festival di Peralada, in Catalogna, davanti a 2500 spettatori in delirio, tra cui la Regina Donna Sofia e la principessa Diana, che hanno interrotto le loro vacanze a Palma di Maiorca proprio per assistere al concerto.

Subito dopo, in una conferenza stampa, il tenore ha dichiarato che canterà un'opera completa solo nella stagione 1989/90. Prima si limiterà a partecipare a concerti, recital, registrazioni o film, tra cui un film sulla vita di Caruso, che si dovrebbe realizzare quest'anno.

\- APPUNTAMENTI -

Il jazz alla radio con Walter Davis

TRIESTE — Domani alle 15.15 per le trasmissioni radiofoniche regionali della Rai va in onda la settima puntata di «Jazz Club Regione», con la partecipazione del pianista americano Walter Davis.

Rai regionale
Voce di Alpe Adria

TRIESTE — Domani 16 agosto alle 14.30 per le trasmissioni radiofoniche regionali della Rai va in onda «La voce di Alpe Adria», di Liliana Ulessi ed Euro Metelli.

Castello di S. Giusto
Jesus Christ Superstar

TRIESTE — Giovedì 18 e venerdì 19 agosto alle 21.15 al Castello di San Giusto sarà di scena il musical «Jesus Christ Superstar», una delle rock opera più viste e discusse degli anni '70.

La serata, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera in collaborazione con il Circolo J. Maritain, avrà come protagonista la Broadway Musical Company di New York.

Castello d'Arcano
Incontro di Solisti

UDINE — Sabato 20 agosto alle 20.30 al Castello d'Arcano nell'ambito del ciclo «Concerto al castello 1988» organizzato dal Comitato iniziative castellane con il patrocinio del ministero del Turismo e spettacolo e della Regione Friuli-Venezia Giulia, si terrà il concerto «Incontro di Solisti».

Eduard Melkus, Piero Raffaelli, Claudio Gasparoni e Giorgio Barbolini proporranno musiche di Corelli, Vitali, Tartini, Vivaldi, Veracini, Albinoni.

«Scuola di musica 55»
Riapertura

TRIESTE — Lunedì 22 agosto riapre, dopo un breve periodo di ferie, la «Scuola di musica 55». Il nuovo sodalizio di via Carli 10 (zona Campi Elisi), promosso da Angelo Baiguera e da alcuni operatori culturali triestini, organizzerà a partire da settembre corsi di musica classica, leggera e jazz, ma anche dibattiti e varie altre iniziative culturali e musicali. Per informazioni, il numero telefonico della segreteria della scuola è il 307309.

Castello di San Giusto
Paolo Conte

TRIESTE — Mercoledì 24 agosto alle ore 21.30 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto è in programma un concerto del cantautore Paolo Conte, accompagnato da una vera e propria orchestra di undici elementi. Prevendite da Utat, in Galleria Protti.

Lignano Sabbiadoro
Eros Ramazzotti

LIGNANO — Giovedì 25 agosto alle 21.30 allo stadio di Lignano si terrà un concerto di Eros Ramazzotti. Il tour del cantante romano proseguirà, a settembre e ottobre, in Spagna e in Germania. Prevendite a Trieste da Utat, in Galleria Protti.

Venzone
«Les Menestrels»

UDINE — Sabato 27 agosto alle 20.30 nel Palazzo municipale di Venzone per i Concerti al Castello 1988 è in programma l'esibizione del complesso «Les Menestrels» diretto da Klaus Walter.

GORIZIA

Al concorso Lipizer anche i sovietici

GORIZIA — Se agosto è il mese delle stelle cadenti, settembre può essere definito il mese dei concorsi musicali. Dalle Alpi alla Sicilia è un autentico arcipelago che spalanca le proprie braccia a questa nuova forma di turismo migratorio, composto da giovani musicisti desiderosi di misurare le proprie forze e di saggiare le possibilità d'inserimento nella carriera.

Nel Friuli-Venezia Giulia di concorsi ne vanno citati almeno tre già sul piede di partenza. Il neonato concorso del Castello di Duino riservato al flauto, quello di composizione intitolato alla Città di Trieste e quello violinistico di Gorizia.

A decretare l'affermazione di una competizione musicale contribuiscono in eguale misura la serietà e l'efficienza dell'organizzazione, l'imparzialità dei giudizi, il monte premi e relativo corollario di esibizioni pubbliche; ma appare altrettanto difficile mantenere elevato lo standard qualificativo e quantitativo della manifestazione.

Il Concorso violinistico di Gorizia, dedicato alla memoria di Rodolfo Lipizer, è ormai entrato nella maggiore età e risiede di diritto fra l'élite dei concorsi internazionali affiliati alla Federazione mondiale con sede a Ginevra. Si terrà nel capoluogo isontino dal prossimo 11 settembre e durerà la rituale settimana.

Tutto appare ormai pronto: anche il convegno collaterale che si terrà nella sala del Consiglio provinciale nei giorni 16 e 17 settembre e che avrà quale tema «Metodologia, didattica e programmi per l'insegnamento del violino». Autorevoli concertisti e musicologi, oltre naturalmente ai membri della giuria, hanno già assicurato la loro presenza ed il loro contributo alla discussione.

Tornando al concorso vero e proprio, gli iscritti sono quest'anno 57 provenienti da ben 24 nazioni; massiccia la presenza di giovani dall'Estremo Oriente, ma questo è una consuetudine ormai accertata per il «Lipizer»; di buon auspicio, per un apertura verso un'inesauribile fucina violinistica, la presenza di concorrenti dall'Unione Sovietica.

Dieci milioni di lire costituiscono l'ambito riconoscimento al migliore della tornata, ma anche il pacchetto dei concerti allegati è consistente, così come tutta una serie di premi in denaro variamente attribuibili costituiscono l'attrattiva pregiudiziale della competizione.

Il programma è altamente selettivo e difficile e la giuria, composta da Roberto Hazon (presidente), Renato De Barbieri, Marcel Debot, Raymond Gallois-Montbrun, Antonin Moravec, Franz Samohyl, Xavier Turull non avrà un compito facile. E' noto che sono particolarmente fortunate quelle competizioni musicali che s'imbattono in un giovane di talento in grado di portare alto il vessillo del concorso nel mondo. La coreana Hae-Sun Kang ed il giapponese Masayuki Kino non poco hanno contribuito in questo alle fortune del Lipizer. Alle prove finali, cui parteciperà quest'anno l'Orchestra sinfonica di Sofia diretta da Ludmil Descev, in programma all'Auditorium i prossimi 16 e 17 settembre, ci si augura di incontrare il nuovo portabandiera della prestigiosa manifestazione.

[c. g.]

DOMANI

RAIUNO

12.00 Tg1 Flash.
12.05 Portomatto. Condotto da Maria Teresa Ruta, con G. Agus. 1.a parte.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Portomatto. 2.a parte.
14.15 «BUFFALO BILL» (1944). Film.
16.00 Tanti varietà di ricordi. Momenti magic del varietà televisivo.
17.00 Viaggio nella natura. (6). «L'acqua e gl animali».
17.30 Grisù il draghetto. Disegni animati.
17.45 L'ispettore Gadget. «Il triangolo delle Bermude».
18.10 Palio di Siena. Telecronista Paolo Frajese.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.25 Da Aosta, calcio, Torneo «Cesare Baretti», Roma-Sampdoria.
22.15 Telegiornale.
22.25 Bestsellers. «Una ragazza americana» (3.a e ultima puntata).Con Lindsay Wagner, Barry Bostwick.
22.50 Telegiornale.
22.55 I concerti Martini e Rossi. Salvatore Accardo interpreta W.A. Mozart, con il pianista Bruno Canino.
0.25 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.35 «Canne al vento». Di Grazia Deledda. Riduzione e sceneggiatura televisiva di G. Callegari. Regia di Mario Landi.

RAIDUE

11.55 Retrospettiva. La rai presenta «Cristo si è fermato a Eboli». Di Francesco Rosi. (2.a) Con Gian Maria Volontè, Lea Massari.
13.00 Tg2 Ore Tredici. Meteo 2.
13.30 Saranno famosi. Telefilm. Di nuovo a casa.
14.30 Il piacere dell'estate. Di Bruno Modugno. Presentano Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli.
16.55 Legnano, ciclismo, «Coppa Bernocchi».
17.25 Calcio, Fiorentina-Torino, Torneo «Cesare Baretti»; nell'intervallo (ore 18.15) Tg2 Sportsera.
18.45 Un caso per due. Telefilm. L'idolo delle donne.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del Tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Western, frontiera senza confini. (XXIX). «CAROVANA D'EROI», (1940) Regia di Michael Curtiz. Con Errol Flynn, Randolph Scott, Humphrey Bogart.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 Aperto per ferie. Televisione di mezza estate di Michele Mirabella e Tony Garrani.
23.40 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
23.50 La Rai presenta «Videocomic», passerella di comici in Tv.
0.35 Cinema di notte «IL MILIONE» (1931). Regia di René Clair. Con Annabelle, René Lelevre.

RAITRE

12.00 Magazine 3. Il meglio di Raitre.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.10 Musica della controra. Dall'Auditorium di Torino della Rai. Direttore Piero Bellugi, violinista Ruggero Ricci, musiche di N. Paganini.
15.05 «DESIDERIO» (1936) Film. Regia di F. Borzage, Con M. Dietrich e Gary Cooper.
16.40 Speciale Hellzapoppin.
17.55 Spazio 1999. (10) La macchina infernale.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima. Schegge.
20.00 Se sei saggio ridi. Programma di Antonio Amoroso. «Io Pulcinella» (1).
20.30 Professione pericolo. Telefilm. Con Lee Majors, Douglas Barr.
21.20 Tg3 Sera.
21.30 «UNA CANAGLIA A TUTTO GAS». Film d'avventura. Regia di Hal Needham. Con Burt Reynolds. Sottotitolato per non udenti.
23.15 Una sera, un libro. Regia di Maurizio Cascavilla.
23.30 Tg3 Notte.
23.45 A proposito di Roma. Di Egidio Eronico. (1).
0.15 Vent'anni prima. Schegge.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde, trasmissione in diretta per chi viaggia, programma di Lino Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.40: Ondaverde mare; 9: Dina Luce e Giuliano Canevacci presentano Radio anch'io; 9,30: Da Olimpia a Seul; 11: «Berto», dal romanzo omonimo di G. F. Lazzaro (2); 11.30: Via Asiago Tenda estate; 13.15: Radioamatori, con N. Frassica; 14: Sotto il segno del sole; 14: Radiouno per tutti estate: Cara Europa; 17: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno jazz; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.08: Un giorno, una storia; 18.30: Musica sera: Fogli d'album; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Audiobox ; 20: Pangloss, i racconti del mese; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Napoli dei poeti; 21: Donne donne, eterni dei; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Sterobig parade; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione; Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: I giorni, con G. Anzani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore, a cura di Silvio Caselli; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Romantico trio», originale radiofonico di Diego Fabbri (17), regia di Carlo Di Stefano; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Una finestra sul mondo della musica, scritto e interpretato dalla Banda Osiris; 10.30: Estival; 12.10 -14.15: Trasmissioni regionali, Gr2 e Ondaverde regionale; 12.30-13: Gr2 radiogiorno; 13.45: Strani, i ricordi; 15: «L'isola di Arturo» di Elsa Morante; 15.30: Gr2 Economia, Taccuino economico, Media delle valute, Bollettino del mare; 15.35: Estate per tutti; 18.32: Prima di cena in compagnia di Radiodue: la musica della vita guardando il cielo; 19.50: Colloqui, conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate; 22.30: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit 2; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: F.m. musica; 20.50: Disconovità; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 ultime notizie; Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6-7.30: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 10.30, 11,50: il concerto del mattino; 10: L'Inferno di Dante (14); 12: L'arte in questione; 12.30-14: Pomeriggio musicale ; 15.45: Senza video estate; 17: Cura e igiene della mente (3); 17.30-19: Terza pagina; 19.45: Musica sera; 21: Concerto diretto da Sergio Baudo; 22.30: La povertà nel cuore del benessere (1); 22.50: Musiche di Ciaikowski; 23.20: Il jazz.

STEREONOTTE
23.31: Le nuove frontiere: fede e credenza nell'imitazione; 0.30: Intorno ai giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in golfo; 5.06: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In francese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15.00: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Jazz club regione; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia — Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Contenitore di mezzo mattino; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Teatro Comunale di Monfalcone; 11.30: Programma meridiano; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Contenitore del pomeriggio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Dal patrimonio della narrativa; 18.20: Pagine musicali; 19: Segnale orario — Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

12.00 Doppio slalom. Gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
12.30 Telefilm: Hotel. «Ombre di follia».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Telefilm: Dottor Kildare. «Una strada tortuosa».
15.00 Film: «CAL IL SELVAGGIO». Con David Janssen, Trish Van Devere. Regia di William Hale. (Usa 1976). Commedia.
16.40 Telefilm: Il mio amico Ricky. «Amici speciali».
17.10 Telefilm: L'albero delle mele. «La porta accanto».
17.40 Telefilm: I 5 del quinto piano. Storie familiari.
18.10 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
18.50 Cantando cantando. Gioco musicale condotto da Gino Riveccio.
19.30 Telefilm: Love boat. «Il più grande baciatore del mondo».
20.30 Telefilm: Dallas. «Accusa di bigamia».
21.30 Telefilm: «Il profumo del successo» con Morgan Fairchild, Lloyd Bridgfes.
22.30 Passiamo la notte insieme. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
23.15 Film: «OPERAZIONE MISTERO». Con Richard Widmark, Bella Darvi. Regia di Samuel Fuller. (Usa 1954). Spionaggio.
1.10 Telefilm: Spy Force.

ITALIA 1

11.05 Telefilm: Ralph supermaxieroe. «Maghi e stregoni».
12.00 Telefilm: Movin'on. «Il grande scambio».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Musicale: Deejay Beach. Presenta Jovanotti.
15.00 Telefilm: Hardcastle and McCormick. «L'isola del contrabbando».
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Testimone oculare».
19.00 Telefilm: Chips. «Cane scomparso».
20.00 Cartone animato: La principessa dai capelli blu. «La nuvola misteriosa».
20.15 Cartone animato: Maple town. «Un nido di simpatia».
20.30 Telefilm: I Robinson. «Zucche in gara».
21.00 Telefilm: Denise. «Un pollo, tre ragazze e un orso».
21.30 Film: «DUE CUORI UNA CAPPELLA». Con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione. Regia di Maurizio Lucidi. (Italia 1975). Commedia.
23.30 Telefilm: Star Trek. «Sfida all'ultimo sangue».
0.30 Telefilm: Ai confini della realtà. «Ululati nella notte».
1.00 Telefilm: Taxi. «Le nozze di Latka e Simka».
1.30 Telefilm: Giudice di notte. «Romanziere di corte».

RETE 4

8.30 Telefilm: Il santo. «Testimone per l'accusa».
9.15 Film Tv: «QUALCUNO CHE HO TOCCATO». Con Cloris Leachman, James Olson. Regia di Lou Antonio. (Usa 1975). Drammatico.
11.00 Telefilm: Giorno per giorno. «La scomparsa di Ann».
11.30 Telefilm: Lucy show. «Il prestito».
12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Di là dal ponte».
12.30 Telefilm: In casa Lawrence. «Tattica diversiva».
13.30 Telefilm: Detective per amore. «Una canzone per Joanna».
14.30 Telefilm: Bonanza. «Gara di lotta».
15.30 Telefilm: La grande vallata. «Le follie di Evan».
16.30 Miniserie: La valle dell'Eden.
18.30 Telefilm: Ironside. «Il giustiziere».
19.30 Telefilm: Arsenio Lupin. «Arsenio Lupin contro Sherlock Sholmes».
20.30 Film: «IL RE DEI FALSARI». Con Jean Gabin, Martine Carol. Regia di Gilles Grangier. (Francia-Italia 1961). Poliziesco.
22.25 Film: «L'ULTIMO MILIARDARIO». Con Renée Saint Cyr. Marthe Mellot. Regia di René Clair. (Francia 1934). Drammatico.
0.10 Telefilm: Petrocelli. «Sull'orlo del male».
1.05 Telefilm: Vegas. «La sparatoria».
2.00 Telefilm: Adam 12 «Eccesso di zelo».

TELEPORDENONE

7.00 «Sam, il ragazzo del West», cartoni animati.
7.30 «Jenny e Isabel», cartoni animati.
8.00 «Mister baseball», cartoni animati.
8.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
9.00 «Tommy e Truck», cartoni animati.
9.30 «Le più belle favole», cartoni animati.
10.00 «Le avventure di Penelope», cartoni animati.
10.30 «Valdo Kitty», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Sem, il ragazzo del West», cartoni animati.
14.30 «Jenny e Isabel», cartoni animati.
15.00 «Mister baseball», cartoni animati.
15.30 «Forza Sugar», cartoni animati.
16.00 «Tommy e Truck», cartoni animati.
16.30 «Pic poc patatrac», cartoni animati.
17.00 «Le avventure di Penelope», cartoni animati.
17.30 «Valdo Kitty», cartoni animati.
18.00 «Mode due» telefilm.
18.30 «Gun smoke», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marron glacé», telenovela.
20.30 «Il conquistatore del West», film.
22.00 Tpn flash.
22.30 «La spada degli Orleans», film.
24.00 «Gun smoke», telefilm

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (r).

TMC-TELEANTENNA

7.30 Cbs Evening News, edizione originale.
11.00 Snack, Cartoni animati.
11.40 Giungla di cemento, telenovela.
12.30 Specchio della vita (r).
13.00 Oggi News, Telegiornale.
13.25 Obiettivo Seul, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi.
13.30 Sport News, Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.00 Natura amica, documentario.
14.30 Società a irresponsabilità illimitata, serie brillante.
15.10 Batman, telefilm.
15.40 Tim Conway Show, telefilm.
16.10 Pomeriggio al cinema: «FINE DI UN SOGNO», drammatico.
18.00 Flamingo Road, telefilm.
19.00 La lunga notte, telefilm.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.20 Obiettivo Seul, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi.
20.30 Cinema Montecarlo: «LA QUARTA VITTIMA», thriller.
22.10 Island 25 (3.a parte).
23.05 Notte News, Telegiornale.
23.05 Tmc Sport, attualità sportiva. Calcio: San Marino-Santos.

TVM

15.00 Cartoni animati.
18.00 Film.
19.30 Tvm Notizie.
20.00 Film: «IL MAGO DELLA PIGGIA».
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «SESSO IN TESTA».

TELEPADOVA

9.30 Buongiorno Cristina estate, con Cristina Dori.
12.00 Qui casa, rubrica di arredamento.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Capitan Harlock, cartoni.
13.50 Corsa senza limiti, cartoni.
14.15 La villa bianca, telenovela.
15.00 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.30 Piume e paillettes, telenovela.
17.00 Documentario.
17.30 Corsa senza limiti, cartoni.
18.00 Capitan Harlock, cartoni.
18.30 Sealab 2020, cartoni.
19.00 Mazinga, cartoni.
19.30 Brillante, telenovela.
20.30 «LO SPECCHIETTO RETROVISORE», film, regia di Lou Antonio, con Lee Remick e Tony Musante.
22.30 «MUTANTI», film, regia di Eddie Romero, con John Ashley e Pat Woodell.
0.15 Switch, telefilm.
1.15 «WEEK-END DI TERRORE», film.

ODEON-TRIVENETA

14.00 Film «LA SCONFITTA DI SATANA» con Ray Milland, Thomas Mitchell.
15.45 Telefilm, Dottor John.
16.45 Telefilm, Galactica.
17.45 Centurions.
18.10 Jayce, Il cavaliere dello spazio.
18.35 Jenny 20-21 programma videomusicale.
19.30 Rivediamoli insieme: M'ama non m'ama, gioco dell'amore.
20.00 Rivediamoli insieme: La ruota della fortuna, gioco a premi.
20.30 Film «I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA» con Guy Madison, Giulia Rubini.
22.30 Telefilm, Strade di notte.
23.30 Telefilm, Un salto nel buio.
1.00 Film: «SPEED INTERCEPTOR III».

RETE A

8.00 Programma del mattino, «Accendi un'amica», condotto da Guido Angeli.
15.05 Teleromanzo «Venti ribelli».
16.00 Teleromanzo «Il cammino segreto».
17.00 Teleromanzo «Gloria e inferno».
18.00 Telefilm «Il passato».
19.00 Teleromanzo «La mia vita per te».
20.25 Teleromanzo «Venti ribelli».
21.30 Teleromanzo «Gloria e inferno».
22.15 Teleromanzo «Il cammino segreto».

TELEFRIULI

18.15 Sceneggiato, Giallo sera.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Telefilm, La vita comincia a 40 anni.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca.
20.28 Ora esatta.
20.30 Il sindaco e la sua gente.
22.00 Telefilm, Il perduto amore.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Telefilm, Si è giovani solo due volte.
23.30 Side, proposte per la casa.
24.00 Telefilm, Dolci 16 anni.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Calcio. Torneo di Livorno: Bologna/Dinano Kiev (replica).
15.30 Motociclismo. Campionato mondiale, Gran premio di Svezia da Anderstorp (sintesi).
17.00 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari. Basket Ncaa: North Carolina/Michigan; Kansas St/Purdue.
19.00 Odprta Meja.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Calcio. Torneo di Livorno, in differita: Inter/(Bologna o Dinamo Kiev).
22.30 Telegiornale.
22.40 Calcio. Torneo di Wembley, in differita: Milan/(Arsenal o Tottenham).

RAIUNO

Ferragosto sul video

Passano gli anni, «Il giorno più lungo» si vede e rivede in televisione (accadrà anche questa sera alle 20.30 su Raiuno) e resta sempre il sospetto che il piccolo schermo non renda adeguato merito ad una pellicola che segnò nel 1962 un preciso discrimine tra due epoche della cinematografia. Fu infatti l'ultimo «kolossal» alla vecchia maniera (masse gigantesche, comparse a migliaia, attori e registi asserviti alla volontà di un produttore megalomane e di buon fiuto come David O'Selznick); fu l'ultimo film di propaganda belica (molti filmati e materiali sono autentici, appartengono sul serio alla storia della seconda guerra mondiale); fu anche uno degli ultimi successi commerciali del cinema in bianco e nero.
Tra gli attori: John Wayne, Henry Fonda, Peter Lawford, Robert Mitchum, Richard Burton e lo sconosciuto Sean Connery. La durata fluviale della pellicola (172 minuti) domina tutta la prima serata cinematografica della settimana della Rai.
Per chi non riuscisse a sopportare le avventure (vere e romanzate) dello sbarco in Normandia, alle 21.30 su Raitre c'è James Mason impegnato nel poliziesco «Contro tutti i padrini». ispettore Kill» e a mezzanotte, su Raidue, l'italiano «Ebreo fascista» con Ray Lovelock.
Domani è ancora alla ribalta un «genere» tipicamente americano, il western con «Carovana d'eroi» (Raidue alle 20.30), di Michael Curtiz («Casablanca») con Errol Flynn nei panni del cow boy.
Sempre domani e sempre con un cappello da cow boy in testa, c'è anche Burt Reynolds «assoldato» dal suo regista di fiducia Hal Needham in «Una canaglia a tutto gas» (Raitre alle 21.30).

Raidue, 21.20

Finisce il... sereno

«Sereno variabile», in onda oggi alle ore 21.20 su Raidue, si congeda con «Sereno variabile nel mondo», un superspeciale che avrà come protagonisti i paesi più affascinanti che Osvaldo Bevilacqua e Maria Giovanna Elmi hanno proposto nel ciclo estivo di trasmissioni.
«Sereno variabile» darà appuntamento ai telespettatori il 27 settembre, all'Arena di Verona: sarà trasmessa in occasione della «Giornata mondiale del turismo», una mondovisione con tutti i cinque continenti collegati.

Raidue, 0.35

«Il milione»

Quanti volessero, domani sera, trovare un'isola felice di buon cinema della programmazione serale, potranno sintonizzarsi alle 22.25 su Retequattro per poi «traslocare», alle 0.35 su Raidue. Troveranno due opere in parte dimenticate di Renè Chaumette, più noto come Renè Clair, insuperato maestro del cinema francese degli anni '30. Clair scelse questo nome d'arte proprio in omaggio alla «chiarezza» e alla «leggerezza» che aveva saputo infondere alle sue opere, dominate da un senso soffuso e ottimista del caso e della provvidenza.
Retequattro riproporrà (complice la stagione estiva) il suo «Ultimo miliardario» del 1934, agli albori del sonoro nel cinema francese. Raidue invece darà spazio addirittura ad uno dei suoi capolavori, «Il milione» del 1931.
Attori e attrici di questi film hanno un posto di riguardo nella storia del cinema francese e fanno sognare i cinefili più accaniti: Renée de Saint Cyr, Max Dearly, Annabella...
«L'ultimo miliardario» ricorda, dal punto di vista della trama, le commedia di Ernst Lubitsch: per sanare le finanze dell'immaginario Regno di Casinario (pessima la traduzione italiana), la regina si rivolge al miliardario americano Banco. In cambio dell'aiuto gli viene promessa la mano della principessina Isabella. Ma gli intriganti di corte si oppongono.
Nel «milione» invece un pittore vince alla lotteria ma il fortunato biglietto finisce nelle mani di un rigattiere...

Raiuno, 0.10

Mille e una notte

«Le mille e una notte», il programma con i grandi sceneggiati del passato scelti da Giovanni Antonucci, proporrà su Raiuno, a partire da oggi nel consueto appuntamento dopo mezzanotte, uno dei più fortunati romanzi di Grazia Deledda: «Canne al vento».
La storia della famiglia Pintor e del servo Efix fu realizzata trent'anni fa Mario Landi con una delle dive del cinema italiano di quegli anni, Cosetta Greco. Accanto a lei alcuni eccellenti interpreti: il compianto Carlo D'Angelo, Rolando Lupi, Marisa Belli, Lida Ferro, Laura Carli, Miranda Campa.

TEATRI E CINEMA



Richard Vuu («L'ultimo imperatore»)

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. 22.10: «La signora dietro la porta». Mai visto niente di simile! Un hard-core da non perdere! V.m. 18.
AZZURRA. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15. Un film giallo di A. Fleming: «Vivere nel terrore» con J. Rubin, B. Abbott, R. Linch. V.m. 14.
MIGNON. Oggi chiuso.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna del terrore. «La villa delle anime maledette». V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Strana la vita» di G. Bertolucci con D. Abatantuono, M. Guerritore.
NAZIONALE 3. 16.30 ult. 22.15: «I giochi erotici di Vanessa». Prima formidabile di una luce rossa fortissima! V.m. 18.
NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Arancia meccanica» di S. Kubrick con M. McDowell.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Ambientato tra la dissoluta comunità inglese del Kenia durante la II guerra mondiale, il nuovo film di Michael Radford «Misfatto bianco» tratto da un romanzo di James Fox, con Greta Scacchi e Charles Dance.
V. VENETO. Chiuso per ferie.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento alle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Oltre il desiderio». V.m. 18.

CINEMA ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** precise (in caso di maltempo proiezione in sala): «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Peter O'Toole, Joan Chen, Ryuichi Sakamoto. 9 premi Oscar '88: miglior film, regia, sceneggiatura, fotografia, montaggio, direzione artistica, costumi, sonoro, colonna sonora. In programma solo oggi, domani e mercoledì.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Attrazione fatale». Il film più famoso dell'anno con Michael Douglas e Glenn Close. **Domani 21.15:** «Arma letale» con Mel Gibson.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: Cher e Dennis Quaid in «Suspect» (Presunto colpevole).
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «La signora e il marinaio». Film sexy (V.m. 18 anni).
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Quella villa in fondo al parco». (V.m. 14 anni). Orario **18, 20, 22.**
SACILE
TEATRO CINEMA ZANCANARO, viale Zancanaro 24, tel. 71027: «Pelle su pelle». Film sexy. (V.m. 18 anni). Orario **15, 17, 19, 21.**

CINEMA / NOVITA'

Allegro con... horror

Il regista Ken Wiederhorn «scherza» con gli zombi

ROMA — Nella storia del cinema mondiale, sono pochi i film dell'orrore che hanno ottenuto un grande successo di pubblico. E' un genere difficile che ha reso popolari pochi personaggi, da Frankestein al dottor Jekyll, da King Kong a Dracula, dai vampiri agli zombi.
Gli zombi, anagraficamente, sono, nel cinema, i più giovani. Infatti il primo tentativo lo ha fatto il regista americano George Romero, il quale, forse non pensando che sarebbe stato derubato della sua idea, non chiese il «copyright». Così, negli anni successivi, in America si realizzarono alcuni film sugli zombi, finché nel 1985 venne prodotto «Il ritorno dei morti viventi». La vicenda, ben articolata, ma tradizionale, ottenne un buon successo.
Ken Wiederhorn, regista, produttore e sceneggiatore americano, dopo varie esperienze televisive, aveva realizzato un paio di film dell'orrore «Gli occhi dello straniero» e «Onde d'urto». Quest'ultimo proponeva degli zombi che vivevano nell'oceano, da cui risalivano per assalire le navi in transito. Ma quando vide «Il ritorno dei morti viventi» capì quel che doveva fare per mettere le ali al film dell'orrore.
«Come "Il gabinetto del dottor Caligari", prodotto in Germania nel 1920, rispecchiava certo clima sociale e politico di allora, il nuovo horror avrebbe dovuto rispecchiare l'eterna paura della morte, ma allo stesso tempo offrire la possibilità ad ogni spettatore di rimuovere dentro di sé l'antica paura dei morti».
Con questa precisazione, Ken Wiederhorn incomincia a fornirci le motivazioni che lo hanno spinto a realizzare «Il ritorno dei morti viventi 2», che sta per giungere sugli schermi italiani.



James Karen in una scena di «Il ritorno dei morti viventi 2».

«Il ritorno dei morti viventi 2» non è quindi una pura e semplice continuazione del primo film sugli zombi?
«La partenza è la stessa, ma subito dopo la vicenda si veste di umorismo».
In che senso e perché?
«Gli zombi, anziché terrorizzare come quelli del passato, ingaggiano battaglie con i vivi, a colpi di battute di spirito e di morsi al cervello. Il terrore prende le forme del grottesco e del paradosso per consentire allo spettatore di ridere della sua paura verso il mistero dei morti. Non si tratta della pura e semplice irriverenza, ma di un modo nuovo e diverso di vedere i trapassati».
Per caso non ha voluto dare al film anche un'angolazione psicanalitica, escogitando uno spettacolo che sia divertimento e cura insieme?
«In qualche modo lo è. Un critico, in America, ha scritto del mio film, rivolgendosi ai suoi lettori, che "se vai a vederlo quando sognerai dei morti anziché spaventarti ti metterai a giocare a scacchi con loro».
Il suo tentativo di rimuovere la paura verso i morti non contiene il rischio di rendere l'orrore meno orrore e quindi di togliere «fascino» all'horror?
«Al contrario, "Il ritorno dei morti viventi 2" dà all'horror il guizzo della provocazione. C'è uno dei giovani protagonisti che, per bloccare la testa vagante di un morto-vivente, gli ficca un cacciavite nel cervello, ma dalla testa gli arriva secco l'invito "toglimi quel cacciavite"... In questo modo la paura si mescola alle risate».
Protagonisti di questo nuovo e insolito film dell'orrore sono James Karen, Thom Mathews, Dana Ashbrook, Marsha Dietlein, Philip Bruns e Maichael Kenwortthy oltre a decine di zombi anonimi.

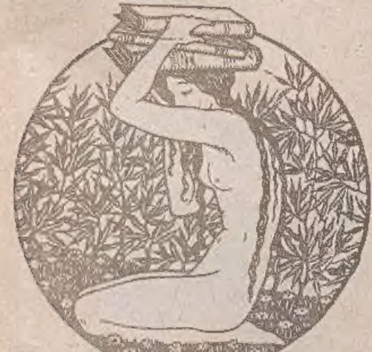
[g. a.]

■**FERMO.** L'Orchestra nazionale di Washington, diretta dal maestro russo Mstislav Rostropovic, eseguirà l'ultimo concerto di musica sinfonica in programma al «Festival di Fermo». L'esibizione è prevista per venerdì 19 agosto alle ore 21 in piazza del Popolo, con la Sinfonia n. 5 in re minore op. 47 di Sciostakovic e di Ciaikovskij l'ouverture-fantasia «Romeo e Giulietta» e la nota ouverture Solennelle «1812» op. 49, scritta dal compositore nel 1880 per solennizzare la battaglia di Borodino.

CINEMA

Pardo d'oro ex aequo

LOCARNO — La giuria del 41.mo Festival del cinema di Locarno ha assegnato il Pardo d'oro ex aequo al film inglese «Distant voices, still lives» (Voci distanti, vite immobili) di Terence Davies e a quello tedesco occidentale «Schmetterlinge» (Farfalle) di Wolfgang Becker. E' la prima volta che il premio va a due film. Il film Inglese narra la vicenda di una famiglia di Liverpool negli anni '50, quello di Becker la storia di una giornata straordinaria in cui il protagonista assiste all'annegamento di una ragazzina.
Il Pardo d'argento è andato al regista indiano Jahnu Barua per il film «Catastrofe», mentre quello di bronzo se lo è aggiudicato l'iraniano Nasser Taghvai per la pellicola «Capitan Khorshid».



TEATRO

Musatti recita un po'

I rapporti tra palcoscenico e psicoanalisi (e due testi «originali»)

Cesare Musatti: «Psicoanalisti e pazienti a teatro, a teatro!», Mondadori editore, pagg. 198, lire 18 mila.

«Era un'idea magnifica. Quando ho cominciato a pensarci, mi si affacciarono alla mente sempre nuovi spunti che arricchivano il pensiero originario. E fra me dicevo: una vita ci vuole, una vita! Per rintracciare tutti i canali che si possono stabilire, di scambi e di comunicazioni, fra teatro e psicoanalisi. Non che altri non ci abbiano pensato. Ma per me è stata una lenta scoperta».

E così Cesare Musatti, superata la soglia dei novant'anni, scopre l'acqua calda. Una rivelazione che lo riempie di entusiasmo, lo stesso entusiasmo che lo porta a scrivere non uno ma due testi teatrali, o presunti tali.

Dunque Musatti autore di teatro, mentre non si è ancora spenta l'eco del clamoroso successo di vendite di «Curar nevrotici con la propria autoanalisi» (Mondadori, 1987). Ora, siccome una delle regole fondamentali per un editore è quella di «spremere» subito un autore che abbia appena registrato numerose presenze nelle classifiche di vendita, e siccome mandare in libreria due testi teatrali sarebbe stato realisticamente un suicidio, alla Mondadori devono aver pensato di pubblicare sì i lavori del Musatti, ma insieme a un saggio sul modello del «Curar nevrotici».

Ma il saggio introduttivo pecca di qualche superficialità: punta su aneddoti e ricordi personali, così come le due commedie finali

E così arriva in libreria questo «Psicoanalisti e pazienti a teatro, a teatro!», volume dal titolo che dà i brividi e dal contenuto un po' pasticciato e un po' irritante. «Un saggio e due commedie in tre atti del padre della psicoanalisi italiana», spiega la quarta di copertina. Vediamo il saggio.

Anzitutto Musatti tiene a spiegare al lettore e a sé stesso perché uno psicoanalista può fregiarsi del titolo di «uomo di teatro»: quando il paziente racconta i fatti propri all'analista, questi «non si sofferma su quanto il paziente gli comunica, ma si occupa di ciò che sta dietro le parole pronunciate»; «in tal modo l'analista non è più se stesso, ma dentro di sé recita, improvvisando anche i pensieri occulti del paziente». Quindi, prosegue la tesi di Musatti, se l'analista «è un individuo abituato a recitare, nel senso di interpretare le parti degli altri, i drammi, le commedie, le tragedie interiori, si può concludere che lo psicoanalista sia per definizione un uomo di teatro».

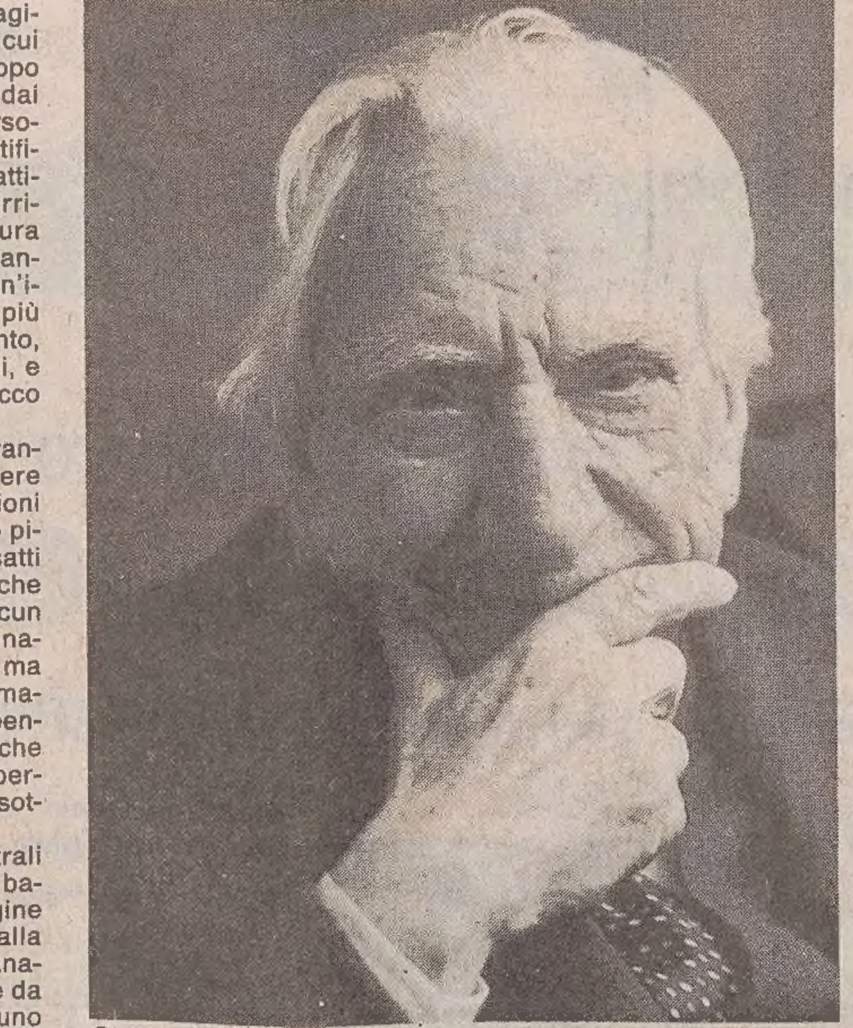
Musatti tralascia di domandarsi se può anche essere vero il contrario, se cioè un uomo di teatro possa essere anche psicoanalista, e dimenticando che tra un'enunciazione teorica come la sua e un'eventuale applicazione pratica corrono quanto meno alcuni secoli di storia del teatro, si legittima commediografo.

A dire il vero, il suo studio sulle connessioni tra teatro e psicoanalisi si sviluppa ancora per un centinaio di pagine, ma sono pagine in cui l'autore si lascia troppo spesso prendere la mano dai ricordi, dagli aneddoti personali, dalla voglia di giustificare questa improvvisa attitudine. E in ciò consiste l'irritazione che suscita la lettura del «saggio»: proprio quando affiora un concetto, un'idea, che vorrebbero un più mirato approfondimento, Musatti parte per altri lidi, e lascia il lettore a becco asciutto.

Come nel capitolo su Pirandello. Ci sarebbe da scrivere un trattato sulle implicazioni psicoanalitiche nel teatro pirandelliano, invece Musatti si limita a riconoscere che «Pirandello non fu in alcun modo influenzato dalla nascente psicoanalisi» ma «può aver vissuto autonomamente un processo di pensiero parallelo a quello che condusse Freud alla scoperta di una realtà psichica sottogiacente».

In quanto ai due testi teatrali che seguono il «saggio», basterà dire che hanno origine in alcune vicende tratte dalla lunga esperienza psicoanalitica di Musatti, e che c'è da augurarsi che a nessuno venga in mente di metterle in scena...

[Piero Spirito]



Cesare Musatti: sull'onda del successo del primo libro, propone ora da Mondadori una rimeditazione sui rapporti tra teatro e psicoanalisi.

MEMORIE

Vita privata del Papa

Renzo Allegri: «Il Papa che ha cambiato il mondo. Testimonianze sulla vita privata di Giovanni XXIII» — Reverdito editore, pagg. 340, lire 20 mila.

Non mostrava mai segni di eccessiva debolezza, non rideva mai, non accarezzava i pur amati bambini, era gentile in privato come appariva in pubblico. La raccolta di testimonianze di Renzo Allegri (giornalista e scrittore) restituisce tutto sommato un'immagine già nota di Papa Roncalli, l'uomo che ricevette pochi segni materiali d'affetto durante la propria infanzia e che conservò questo pudore per tutta la vita, l'uomo che dimostrava verso i suoi collaboratori — come essi diffusamente raccontano — la più grande gentilezza.

Monsignor Loris Capovilla, il suo segretario; Guido Gusso, il cameriere che lo seguì da Venezia a Roma, e che il Papa trattò come un figlio; i fratelli; altre persone che ebbero con il Papa una frequentazione assidua raccontano piccoli dettagli di vita quotidiana.

In famiglia (trentadue persone, il ceppo del padre Battista e di suo cugino Luigi: i ragazzi erano ventisei, tra un gruppo e l'altro) si viveva modestamente. «Angelino» era bravo sempre: prima a scuola, poi in seminario. Quando fu mandato come visitatore apostolico in Bulgaria, incappò in parecchie noie a causa del matrimonio tra re Boris (ortodosso) e la principessa Giovanna (cattolica). La dispensa ufficiale obbligava il re al rito cattolico, ma egli disobbedì ripetendo con rito ortodosso la cerimonia. Roncalli, che si era reso garante della corretta procedura, ricevette un rabbuffo da Papa Pio XI e annotò: «Qui la vita passa tra giornate burrascose. L'affare della cerimonia nuziale nella chiesa ortodossa mi ha procurato molte noie».

Ma è una delle poche «rughe» di una storia personale che risponde all'immagine che di Papa Giovanni è ormai largamente accreditata. I testimoni confermano.

BIOGRAFIA

Sade riletto e «corretto»

Jean-Jacques Pauvert: «Sade, un'innocenza selvaggia» — Einaudi, pagg. 344, lire 34.000.

E' in libreria il primo volume di una biografia del marchese de Sade, cui presto seguirà un secondo. A settembre, poi, nei Tascabili Bompiani è prevista la pubblicazione de «Gli infortuni della virtù» (pagg. 160, lire 6500), opera celeberrima del «divin marchese». Siamo quindi in un periodo di particolare, rinnovato interesse editoriale per la vita e l'opera di questo libertino «maledetto»; il suo fascino, nelle sue valenze intellettuali e popolari, è ormai difficilmente rapportabile a una visione critica del personaggio. Sade è indiscutibilmente entrato nel mito e l'aver dato il nome a una perversione quale il sadismo non gli impedisce, oggi come oggi, di aspirare a una popolarità di massa.

Jean-Jacques Pauvert (l'editore parigino che per primo, nel 1947, promosse un'edizione ufficiale delle opere di Donatien de Sade) scrive invece questa biografia con l'intento di riportare il personaggio a un'esatta collocazione etica e morale, facendogli riacquistare quel valore provocatorio e dissacratorio che — sostiene l'autore — fu legittimamente suo.

Nel volume sono ricostruiti i primi trentasette anni della vita del marchese, ossia gli «anni dell'apprendistato». La «vocazione al male» di Sade si sviluppa attraverso i momenti della sua vita: l'infanzia, il collegio, la carriera militare, il matrimonio, i figli. A interessare Pauvert, che in passato con ogni mezzo ha combattuto per la «legalizzazione» di Sade, non è il personaggio diabolico che ne ha fatto l'Ottocento, ma neanche l'eroe del libero pensiero consacrato dal Novecento. Ciò che gli preme è dimostrare come, nella vita di Sade, la determinazione allo scandalo sia stata non una componente relegata alla scrittura, bensì una reale deviazione morale.

«A causare la mia rovina — scrisse tra l'altro Sade — non è stato il mio modo di pensare, ma quello degli altri». Ed è appunto quanto pensa Pauvert, criticando il nostro secolo.

CRITICA

Così Sartre incominciò

Sandra Teroni: «L'idea e la forma. L'approdo di Sartre alla scrittura letteraria» — Marsilio editori, pagg.166, lire 18 mila.

L'autrice è una «sartriana» esperta: fa anche parte del comitato di redazione di «Etudes sartriennes» di Parigi e del programma di ricerca sulla genesi dell'opera sartriana. Si capisce così come abbia potuto scrivere questo denso volume, forse non immediatamente facile alla lettura, ma certo utile per chi già conosca l'opera dello scrittore e filosofo francese e soprattutto per chi ami il suo testo più celebre, «La Nausea».

Sandra Teroni analizza infatti quello che fu il «progetto» del libro, ma per l'autore un libro fatto e finito, il suo primo, intitolato «Melancholia». «Se il titolo fosse rimasto 'Melancholia' — scrive la studiosa in apertura —, probabilmente il successo del libro non sarebbe stato lo stesso. Ebbe dunque ragione Gaston Gallimard quando osservò che non gli sembrava molto indicato per il lancio dell'opera e chiese a Sartre di cambiarlo. Ed ebbe ragione anche nel contrapporre alla goffa proposta dello scrittore ('Les Aventures extraordinaires d'Antoine Roquentin', accompagnato dalla fascetta 'Il n'y a pas d'aventures') un titolo a effetto come 'La Nausée'».

Quel libro, con quel titolo, avrebbe aperto una stagione culturale e inaugurato per Sartre il successo. Ma la sua pubblicazione fu ben altrimenti sofferta che nel titolo. Manoscritti e lettere testimoniano che Gallimard pretese molte revisioni, e che l'ufficio legale della casa editrice fece pressione affinché certe scene fossero tolte per ragioni «morali» (lo stupro di Lucienne e l'«incidente» in biblioteca).

Sartre si sottomise con riluttanza, lasciando intatto il periodo riguardante la biblioteca (l'incontro tra l'Autodidatta e un ragazzino) e limando invece considerevolmente quello sullo stupro.

Tagliò, invece, e asciugò il testo. «La Nausea» ne uscì migliorata, ma il confronto con gli originali è oggi di grande interesse.

IN BREVE

Ironia che «punge» società e regime

Slawomir Mrozek: «L'elefante» — Einaudi editore, pagg. 166, lire 14 mila.

Con un sorriso appena appena accennato, ma con un'ironia non per questo meno efficace, lo scrittore polacco tratteggia una serie di quadretti: sono i suoi racconti migliori che Einaudi ha raccolto in questo volume, dove la satira sui costumi sociali non risparmia la critica al regime.

Cinque fantasmi per bambini

Eva Ibbotson: «Cinque fantasmi in America» — Editrice Piccoli — pagg. 168, lire 11 mila.

Non parleremo di concorrenza, bensì di coincidenza: da poco la E. Elle di Trieste ha varato una collana per adolescenti, ed ecco che la Piccoli inaugura «Teen agers» per lettori dai nove ai diciassette anni. Questo è ambientato in un castello, con gotiche avventure di fantasmi e vampiri. Ma esistono anche «Scherzi pericolosi» (su un'avventata seduta spiritica tra ragazzi) e «Billy, il primo della classe» (ovvero: per essere i primi è necessario anche sbagliare). Tutti i libri sono di autrici straniere.

Il codice d'onore di James Michener

James A. Michener: «Codice d'onore» — Bompiani editore, pagg. 178, lire 20 mila.

Storia e cronaca americana recente («contras» e Irangate) costituiscono la struttura di questo romanzo di un maestro della narrativa avventurosa che prende costantemente spunto dalla realtà: ne ha tratto ormai oltre trentadue romanzi, tradotti in cinquantadue lingue.

NARRATIVA

Giovane, ma poco Amado

Un recupero: «Capitani della spiaggia» dell'autore venticinquenne

Jorge Amado: «Capitani della spiaggia» - Garzanti editore, pagg. 268, lire 22 mila.

Jorge Amado ha narrato all'impazzata, fin da quando era idealista e giovanissimo. E' sempre stato — il Grande Vecchio di Bahia — uno di quegli autori dal diaframma gonfio di appassionate parole da urlare, e soltanto una volta approdato all'allegrissima grazia senile della prosa più tarda ha preso a produrre — ci sembra — con minore urgenza, facendosi via via più silente e avaro

Ma i suoi «addict», in Italia, sono tanti ed entusiasti, e quindi — in attesa che dal Brasile ci giunga una nuova sfavillante canzone baiana (con sole e mare e spezie a intossicarci) — a Garzanti non resta che attingere, ancora una volta, al ricco serbatoio di romanzi giovanili finora mai esportati: cose vecchie e datate, si sa, ma la statura monumentale dell'autore farà comunque sì che né il tempo né i soldi spesi siano mai rimpianti.

E' il caso di «Capitani della spaiggia», classe 1937, scritto a suo tempo da un verdissimo utopista dalla voce barocca e solenne, che con un'arte già affinata e feroce si immergeva denunciando nella melma di un torrido Paese lacerato.

Trattando dell'asprissima onestà delinquenziale di una banda di minori abbandonati, che solo con il furto e una generica violenza sanno sfuggire alle cieche pressioni di una selezione «naturale» che li vorrebbe perdenti, il romanzo a giusto titolo s'inquadra nel giovanile «ciclo sociale» del massimo scrittore brasiliano: resterà quindi ovviamente deluso il lettore alla ricerca del consueto sapore di una gustosa sensualità opulenta, delle donnine d'ebano e di miele, e del canto vincente degli oppressi con il samba e il sale nel sangue.

Il fine del narratore ancora venticinquenne non è ancora quello, più maturo e sottile, di esaltare l'etica forza (e l'innescata carica eversiva) di una lussureggiante «joie de vivre»: questo giovane Amado è difatti un artista impegnato, ancorato con nobile rabbia alla sua volontà di denuncia, e con coerenza deciso a far vibrare anche le corde vetrose e traditrici della pietà per gli oppressi.

Ed è così che «Capitani della spiaggia» è un libro reso purtroppo appiccicoso da grumi di retorica che sfiorebbero l'indigeribile, non fosse per quell'ineffabile «zampata» d'artista che già ne rende sapide e lucenti le pagine: l'odissea dei suoi piccoli sopravvissuti amorali assume difatti sovente gli accenti strazianti del vuoto d'amore, e spesso indulge in un lirico e violento vagheggiare di utopie di riscatto.

Ma è anche vero che il tutto ha come splendida cornice l'arenile e il porto di Bahia, col frusciare salato delle barche sul mare e il velluto lunare della sabbia; vero è che c'è anche pur sempre — stretta intorno agli infelici «Capitani» — quell'architettura di pietra e mistero della «città più bella del mondo», descritta già con quella penna innamorata che soltanto Jorge Amado sa usare.

Ed è anche vero che i perduti bambini son figurine accattivanti e vere che, crescendo, saranno forse compagni di rigogliose Tiete e Done Flor, ed è vero che la pulita e acerba poesia della prosa di Amado riesce spesso efficace e freschissima anche dopo mezzo secolo di graduale disincanto.

GUIDE

Segui quel sentiero

De Agostini propone tre manuali «da montagna»

Lorenzo Bersezio, Piero Tirone: «Andar per rifugi» — De Agostini editore, pagg. 160, lire 28 mila.

Pietro Giglio: «Andar per sentieri in Valle d'Aosta» — De Agostini editore, pagg. 160, lire 28 mila.

Achille Gadler, Luca Visentini: «Andar per sentieri in Trentino-Alto Adige» — De Agostini editore, pagg. 160, lire 28 mila.

La De Agostini scende in campo con alcuni dei suoi autori di punta per fronteggiare la richiesta dei vacanzieri che si accingono ad affollare le montagne italiane. Richiesta di guide, naturalmente, forse l'unico genere librario che non conosce crisi

Perché non c'è angolo dell'arco alpino che non sia stato già ammirato, esplorato, segnato, descritto, sentierizzato, ma le librerie continuano a pullulare di pubblicazioni con itinerari scelti, ritrovati e consigliati. Pubblicazioni che vendono sempre, anche se le montagne sono sempre quelle, e i sentieri sono sempre uguali, e i rifugi più o meno continuano a rimanere sempre al proprio posto.

E sono sempre gli stessi anche gli autori delle guide, alcuni seriamente impegnati a proporre un prodotto di prima mano — frutto di faticose scarpinate con taccuino e macchina fotografica —, altri più pigri ed esperti nell'arte del «riciclo» e della «rielaborazione» di altrui scritti. Ma l'esercito degli escursionisti è in crescita vertiginosa, andar per montagne è ormai attività alla moda e di massa.

Così la De Agostini, una delle editrici più attive nel settore, propone tre titoli all'insegna della montagna per chiunque. Lorenzo Bersezio e Piero Tirone, affiatata coppia di autori, firmano «Andar per rifugi», ovvero «come raggiungere a piedi (giusta precisazione, ndr) i rifugi più suggestivi delle Alpi».

Il volume propone 75 gite molto facili ad altrettanti rifugi scelti nell'arco alpino, dalle Alpi Marittime fino alle Giulie (con i rifugi Corsi, Brunner e Zacchi, conosciutissimi e frequentatissimi). Ogni descrizione di rifugio è preceduta dalle usuali note informative (accesso, dislivello, tempo di salita, cartografia, ecc.) e seguita dalla relazione sul percorso, più alcuni telegrafici suggerimenti su ulteriori escursioni e traversate a partire dal rifugio appena raggiunto.

Per la collana «Sentieri d'Italia» Pietro Giglio, guida alpina, giornalista e fotografo professionista, in collaborazione con Palmira Orsières, presenta più di 70 escursioni in Valle d'Aosta, dalla Valle Centrale alla Valle d'Ayas, alla Valle di Gressoney.

Anche questi itinerari sono alla portata di tutti o quasi, e anzi la fascetta in copertina tiene ad avvertire che questa è la «prima guida con l'indicazione aggiornata dei segnavia della rete escursionistica regionale»: ci si può perdere solo per scommessa.

Al Trentino-Alto Adige è infine dedicato il terzo volume pubblicato dalla De Agostini. Opera di Achille Gadler, esperto della regione, e da Luca Visentini, senz'altro tra i più accreditati autori di guide sulla piazza, il libro elenca 68 itinerari scelti con occhio attento alla varietà geografica e paesaggistica. Esposizione minuziosa, con sprazzi di sincero lirismo quando la penna è di Visentini.

[p. spi.]

STORIA

Gran capo Giuseppe

Helen Addison Howard: «Capo Giuseppe» - Rusconi, pagg. 332, lire 33.000.

In trecento pagine, trent'anni di ricerche, interviste, confronti: tanti ne sono occorsi per ricostruire la biografia di un grande personaggio dell'epopea degli Indiani d'America, Capo Giuseppe, della tribù dei Nasi Forati, colui che preferì «patire i torti piuttosto che farli».

Ma, quando il suo popolo venne privato di ogni territorio di caccia e di pesca, Capo Giuseppe si ribellò alle ingiustizie e alle violenze dei bianchi, accettò la guerra, si rivelò uno stratega di grande intuito e osò infine marciare con 300 guerrieri contro migliaia di soldati dell'esercito Usa. Fu l'ultimo scontro di rilievo tra gli Indiani e gli invasori bianchi. Era il 1877.

La ricostruzione di un storico scrupoloso quale Helen Addison Howard esce in Italia nella collana «La sacra pipa», dell'editore Rusconi, nella quale sono già apparsi (oltre al libro omonimo, incentrato sulla descrizione dei riti sioux dalla voce di Alce Nero) titoli quali «La lunga marcia verso l'esilio», «Cavallo Pazzo», «La sapienza dei Navaho» e l'autobiografia di Geronimo, intitolata «La mia storia».



Nepal: l'arte, la vita e la storia

Il Nepal, 145 mila chilometri quadrati, sedici milioni e mezzo di abitanti (di cui la metà sotto i 21 anni), trentasei idiomi tra lingue e dialetti, una storia che affonda salde radici nella leggenda, una enorme ricchezza di templi e di opere d'arte ispirate ai riti religiosi (induismo, buddismo e islamismo le religioni principali): un mondo di enorme fascino, dove tuttavia vivere non è facile. La vita media è di 44 anni per gli uomini e di 47 per le donne. Per conoscere questo Paese nella sua storia, nell'arte, nella vita quotidiana, è disponibile un bel volume illustratissimo: «Nepal» (pagg. 349, lire 48 mila) della serie «Guide Apa» pubblicate da Zanfi Editori di Modena. Da qui è tratta anche la foto, che illustra il momento di una danza.

SOCIETA'

Che vitaccia di setta

Guru, santoni, culti (e adepti) di tutto il mondo

Michele C. Del Re: «Nuovi idoli, nuovi dei. Culti e sette emergenti di tutto il mondo. Guru, santoni e manipolatori di anime» — Gremese editore, pagg. 272, lire 25 mila.

Avvocato, docente di diritto penale, direttore di ricerca del Cnr e studioso dei nuovi movimenti religiosi nel mondo, Michele C. Del Re ha compilato un volume d'informazione che unisce alla ricchezza dei dettagli uno stile giornalistico di grande chiarezza.

Polemico coi giornalisti a volte un po' faciloni nel presentare fatti straordinari, e tanto più con gli improvvisati esperti, l'autore riconosce che esiste un'autentica proliferazione di culti alternativi, dove trova sbocco un instabile inconscio collettivo: «E' un fatto accaduto altre volte: una civiltà muore e nel marasma finale (nella tarda, crepuscolare civilizzazione) la fede, forza portante della cultura, si perde in mille rivoli in cerca di nuove strade».

Impressionanti le storie di tante sette, dove impera la cancellazione totale della personalità degli adepti, dove vigono pratiche di tortura psicologica e fisica, dove l'autorità carismatica del «guru» può portare (come accadde in Guiana nella setta di James Warren Jones) al suicidio collettivo di 912 persone, persuase a bere un miscuglio di cianuro e limonata.

I devoti di Krishna vivono in una sorta di trance quasi permanente: vita ascetica e cibo scarso indeboliscono la loro capacità critica e la mancanza di sonno mina la resistenza psichica. Le donne vivono secondo la regola di «lavoro e botte».

E che c'è di male in una «vita dura», si chiede l'autore. In apparenza niente. Il male comincia là dove questi sistemi raggiungono la forza del plagio. I Bambini di Dio, per esempio, sono sottoposti a un vero e proprio lavaggio del cervello (sedute che tolgono ore al sonno, memorizzazione di versetti biblici, minaccia di isolamento.

Spesso i devoti vivono soggetti a una volontà che li «annulla»

Setta governata da una dottrina apocalittica, che proclama come proprio fine l'abolizione del male, quella dei Bambini di Dio è un'organizzazione tra le più accusate, non ultimo per il fatto che sembra accettata fra le seguaci la pratica della prostituzione.

Del Re ricorda l'esperienza di una giovane americana soggiogata, il cui padre — resosi alfine conto dei fatti — dovette riprendersi la figlia con una camicia di forza indosso e sottoporla a tre mesi di «controlavaggio» della sua mente ossessionata.

Mostruosa poi l'esperienza di una comunità di cui anche la stampa si è occupata di recente: quella denominata Dignidad, fondata da Paul Schaefer sulle montagne del Cile e recintata sotto un cartello che recita: «Gioia attraverso il lavoro», di chiaro richiamo nazista.

Dal 1962 Schaefer impera su centinaia di «fanatici» e nel gruppo si sa che vengono torturati i bambini, avvengono violenze sessuali e si lavora sedici ore al giorno, domeniche comprese.

Ma gli orrori che questo libro testimonia sono infiniti. Nel Settecento in Russia un certo Ivanov fondò una setta fondata sulla reciproca mutilazione degli organi genitali. A Muenster, nel 1500, gli anabattisti fondarono una repubblica in cui si esercitavano pratiche di sessualità sadica e dove la decapitazione era all'ordine del giorno.

Certo, ogni culto ha regole, punizioni, obbligo alla fede. Ma la sequenza di fantasmi che nel tempo e nello spazio tiene occupati gli uomini ha qualcosa di impressionante. Anche per le implicazioni che comporta: attorno a molte di queste sette c'è un giro di miliardi (spesso non dichiarati). Spesso, c'è l'assoluta mancanza di libertà intellettuale, che è ben peggio.

NOVITA'

I racconti di Proust

Bollati Boringhieri proporrà quest'autunno «I piaceri e i giorni», una raccolta di racconti che Proust pubblicò nel 1896, a venticinque anni, e che già tratteggiano «in nuce» i temi della «Recherche». Per la prima volta in Italia, saranno inclusi racconti che Proust escluse e le illustrazioni della prima edizione: acquarelli dell'allora famosa Madeleine Lemaire. Il volume sarà completato dal commento di Luzius Keller.